

LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA

«LA LOTTA» — QUINDICINALE POLITICO — ANNO LXXXVIII — 10 MARZO 1977 - N. 5 — UNA COPIA L. 150

ALL'INTERNO:

I frutti del terreno concimato a diossina	Pag. 3
Panagulis - Un fatto, come e perché	» 3
Libertà per Panzieri	» 4
CRONACA DI MEDICINA	» 5
Congresso Comprensoriale P.S.I.	» 7
Scandalo Lockheed	» 8
CRONACA DI CASTEL S. PIETRO TERME	» 10

La forza della partecipazione

La forte contestazione della base del partito e dei gruppi dirigenti delle Federazioni nei confronti della decisione presa a maggioranza dal Gruppo Parlamentare socialista relativamente alla messa in stato di accusa dell'On. Rumor, è una conseguenza diretta di quel forte processo di rinnovamento che ha investito il partito e si è estrinsecato nei congressi provinciali che si sono tenuti in più della metà delle Federazioni italiane.

Il processo è senz'altro positivo e dimostra una forte vitalità del partito. Dimostra cioè che il PSI non si rassegna a svolgere un ruolo subalterno nei confronti della Democrazia Cristiana o del Partito Comunista, perché sente in modo politicamente chiaro la indispensabilità della propria funzione e del proprio ruolo autonomo nella vita politica italiana.

Certo che questo processo pone anche notevoli problemi all'interno, in quanto un grande partito di massa non può avere i comportamenti di un piccolo movimento e deve pertanto ricercare, pur nel rinnovamento, i collegamenti con il passato e colla propria tradizione. E' questo uno dei problemi che abbiamo di fronte sia per quanto riguarda il quadro dirigente sia per quanto riguarda in particolare i metodi, il costume, il modo di far politica.

In questo quadro, al di là del giudizio di merito, sulla decisione dei Gruppi Parlamentari già espresso unanimemente in modo severo dal Direttivo della Federazione di Bologna, rimane il problema di metodo, la necessità cioè di fare realmente del PSI il partito della partecipazione. E questo da un lato deve portare il gruppo dirigente ai vari livelli a tenere sempre presente che le questioni decisive nella vita del partito non possono più essere risolte «tra pochi»; dall'altro ci deve portare tutti come militanti ad escludere di poter risolvere i problemi con la ricerca di «capri espiatori».

La volontà di partecipazione e di lotta della base è oggi un elemento prezioso, un punto di forza del partito e per questo non deve essere lasciata isterilire nei mille rivoli dell'assemblearismo, ma deve essere incanalata, da un lato, negli organi di partito, nelle sue nuove strutture del partito, in grado di diventare elementi di elaborazione e di decisione; dall'altro deve trovare la possibilità di proiettarsi all'esterno della società, uscendo così dal chiuso delle nostre sedi, per trovare nella iniziativa esterna la soluzione degli stessi problemi interni di partito.

In questo quadro anche le vicende di questi ultimi giorni, che tanto hanno pesato sull'animo dei compagni, possono essere viste come una esperienza in positivo sulla strada della rifondazione di quel partito di militanti capace di costruire l'alternativa.

Paolo Babbini

«La Lotta» a Medicina e a Castel S. Pietro

Con questo numero «La Lotta» varca il Sillaro e si spinge oltre, fino a Medicina. Già dall'entrata di Castel San Pietro nel comprensorio Imolese ci eravamo promessi di occuparci più approfonditamente del paese, dei suoi problemi e delle iniziative promosse localmente.

Da Imola però non era stato possibile fare molto, occorreva una soluzione definitiva che permettesse di essere presente nella realtà cittadina con maggiore continuità: una redazione locale. Sia pure con qualche ritardo rispetto ai programmi l'iniziativa è partita: della pagina locale si occuperanno, in totale autonomia, alcuni compagni di Castello. Manca ancora una sede fissa, con recapito e telefono, ma c'è l'impegno di trovarla al più presto; non resta che augurare loro buon lavoro.

Ma una redazione è stata costituita anche a Medicina, fuori del comprensorio e dunque di apparenti «ambiti di competenza». Anche a Medicina la redazione è pienamente autonoma rispetto al collettivo ma certamente non scollegata.

Il motivo di questa espansione va ricercata nella realtà dell'editoria attuale: un giornale piccolo, anche eliminando un minimo compenso ai collaboratori, non può sostenersi se non trova una base adeguata di sostegno finanziario che, nel nostro ca-

so, avevamo ipotizzato in mille abbonamenti ed in una cospicua sottoscrizione. I mille abbonamenti stanno per essere raggiunti ed in due mesi la sottoscrizione ha dato ottimi risultati.

Crediamo siano segni indiscutibili che il giornale riscuote veramente qualche consenso ma certamente non ci illudiamo di poterci fermare a questi primi risultati. La prossima fase sarà quella della «professionalizzazione» dei collaboratori; si tratta cioè di offrire a chi già collabora col giornale di venire in possesso di quelle minime nozioni di giornalismo necessarie per fare un giornale sempre migliore, sempre più presente nelle realtà economicamente attive e politicamente produttive.

Il primo appuntamento è per domenica 13 c.m. alle ore 10 presso la redazione dove il compagno Giorgio Lauzi, redattore dei servizi sindacali dell'Avanti!, terrà una prima «Lezione di Giornalismo» ai collaboratori de La Lotta cui ne seguiranno altre tenute da giornalisti professionisti che lavorano a quotidiani e periodici di rilevanza nazionale.

Ci muoviamo per fare un giornale sempre migliore al servizio dei lettori, certamente però la nostra volontà ed il nostro impegno non sono sufficienti; perché il giornale viva è sempre più indispensabile la col-

laborazione e la partecipazione di chi ci legge ed i modi migliori — ma occorre ripeterlo? — sono la critica costruttiva, la diffusione del giornale e quindi un contributo all'aumento degli abbonamenti e, soprattutto, la sottoscrizione.

REAZIONE SALUTARE

La decisione, sbagliata, dei gruppi parlamentari socialisti di sottrarre Rumor al suo giudice naturale, ha sollevato reazioni e giudizi che meritano qualche considerazione.

Da parte DC c'è stato un respiro di sollievo così profondo, da ridar fiato agli on. Piccoli e Fanfani, subito sbracciatisi a riproporre un'alleanza di governo DC-PSI, promettendo che questa volta il PSI conterebbe per davvero.

L'altra volta, dunque, contò quasi niente: che è esattamente la ragione per cui diciamo che il centro-sinistra è fallito, per colpa della DC, e non può esser resuscitato. O c'è qualcuno tanto ingenuo da credere che i d.c. siano diventati così galantuomini da rispettare gli impegni presi? Andreotti non insegna dunque nulla?

Da parte comunista le reazioni sono state differenziate. A livello di base non si è risparmiato il sarcasmo più feroce: è rispuntato fuori, naturalmente, il caso Mancini, senza per altro ricordarsi che da tempo il compagno Mancini si sbraccia a chiedere che la commissione si pronunciasse con chiarezza su di lui, anziché tenere il caso in sospenso con il solo, comodo risultato di dar credito a tutte le insinuazioni. Ma i compagni della base comunista vanno pur capiti: dopo i bocconi amari che hanno dovuto inghiottire per le «compromettenti» cautele ed esitazioni dei loro dirigenti, è cosa più che umana che si rifiacciano con gli errori altrui. I responsabili del PCI, invece, sono stati più cauti e compassati: sanno bene come sono andate le cose e che, in fondo, erano pronti anch'essi ad associarsi ad una decisione assolutoria, purché apparisse che si adattavano a precedenti scelte del PSDI e del PRI. Sapete, proprio come certe signorine di buona famiglia, che... purché non lo si sappia in giro.

Appassionata e violenta, infine, la reazione della quasi totalità del PSI, che ha così dimostrato non solo che il centro-sinistra è morto e sepolto, ma anche che il partito nuovo è già nato e cresciuto con tanto vigore, da imporre la logica dell'alternativa sul piano delle scelte concrete oltre che su quello delle dichiarazioni di principio. Eventuali ritorni di fiamme passate determinano così esplosioni di collera e di dissenso, in sé tutt'altro che negative, purché, ben inteso, non fuggano irrazionalmente nel velleitarismo fine a se stesso.

Negli organismi sani, si sa, i virus determinano anticorpi ed immunizzazioni, sia pure attraverso violente crisi febbrili (che non escludono la possibilità di indesiderate conseguenze infauste). Solo gli organismi malati non reagiscono e soccombono all'infezione. Guardate il PSDI!

aristarco

8 marzo: verifica e riconferma della lotta delle donne

Oggi appare sempre più diffusa la consapevolezza che l'attuale crisi economica e sociale è dovuta ad un distorto modello di sviluppo del nostro apparato produttivo, e che da questa si esce solo con una profonda ristrutturazione dell'economia che eviti gli sprechi di risorse fino ad oggi verificatisi.

Certo si può obbiettare il nostro

non è un Paese ricco di risorse naturali e ci si dimentica in tal modo che la nostra grande risorsa è il lavoro, e che già trent'anni fa la nostra Costituzione lo aveva individuato come il punto fondamentale su cui impostare una linea di sviluppo.

Oggi si deve verificare che lo spreco maggiore si è avuto proprio della risorsa-lavoro, e che vi si può rimediare solo cambiando «la qualità di vita».

Lo spreco maggiore, infatti, sta qualitativamente che quantitativamente, è stato quello della risorsa-donna, dal momento che l'occupazione femminile rientra nell'area della marginalità, ed è caratterizzata dalla precarietà, dalla dequalificazione, e spesso si identifica col lavoro nero.

Certo se si guarda all'attuale sistema produttivo e organizzativo della vita, lo spreco non appare in modo evidente, anzi il ruolo della casalinga vi è funzionale. Una società basata sui consumi privati richiede che vi sia una donna che costantemente e gratuitamente si occupi dei figli, degli anziani, della casa, e ad un sistema produttivo basato sulla marginalità del lavoro fa comodo avere una parte della forza-lavoro in condizioni di instabilità e debolezza sociale, che si traduce in debolezza contrattuale.

Infatti nei confronti dell'occupazione femminile la stessa azione del sindacato di tutela dell'occupazione contro i licenziamenti indiscriminati, non ha dato risultati positivi, dal momento che per cacciare le donne

(continua a pag. 9)

L'alternativa socialista nel Comprensorio

Da venerdì a domenica scorsa si è svolto nel Ridotto del Teatro Comunale di Imola il I.º Congresso del Partito Socialista del Comprensorio Imolese.

I lavori si sono aperti con la relazione politica del compagno Lanfranco Lippi Bruni, segretario uscente dell'Unione Comunale del PSI, a cui hanno fatto seguito, nella prima giornata, il saluto dei compagni cileni e gli interventi dei compagni Primo Nanni (vice sindaco di Dozza) e Arduino Capra (vice presidente del Comprensorio).

Nel pomeriggio di sabato il dibattito, è continuato con gli interventi dei compagni Adriano Cavini (segr. aggiunto Camera del Lavoro di Imola), Maurizio Morozzi (FGSI), Luigi Ronchi (presidente Casa di Riposo), Leonida Falzoni (FIOM) e

Roberto Paoletti (presidente provinciale ACEPLA).

In questa seduta vi sono stati anche i significativi interventi delle forze politiche invitate al congresso: hanno parlato per il PCI il segretario De Brasi, per il PSDI il professor Forlani, per la DC dott. Benni. Il segretario del PRI ha invece portato il saluto del suo partito domenica mattina.

Il compagno Capra che presiedeva la seduta ha sottolineato un fatto importante della partecipazione degli altri partiti dell'arco costituzionale anche perché essa non si è mai tradotta tanto in un saluto formale quanto in un contributo concreto su alcuni temi della relazione politica del compagno Lippi, ed in particolare sui rapporti fra le forze politiche del nostro comprensorio.

L'ampiezza del dibattito che si è sviluppato nelle prime due giornate e nella terza che ha visto gli interventi dei compagni Renato Volta (presidente della Comunità Montana) Giovanni Foschini (assessore del Comune di Dozza), Sergio Graldi (Vice Sindaco di Castel S. Pietro) Bruno Caprara (membro dell'esecutivo dell'Unione Comunale del PSI), Silvestro Gambi (funziario del PSI) e Renato Santi (membro del Comitato Centrale del PSI), non consente in questo numero di esporre, seppur in sintesi, i var contributi congressuali, anche per la necessità di pubblicare i documenti votati dal Congresso.

Ci si limiterà pertanto a riassumere i punti essenziali della relazione politica del segretario e dell'intervento del compagno Santi.

Temi di mobilitazione

Esauriti i 45 Congressi di lega del nostro comprensorio è d'obbligo fare alcune valutazioni emerse da centinaia di interventi che hanno caratterizzato i congressi di base.

Preoccupazione per l'aumento della disoccupazione; la crescente svalutazione, costante inarrestabile, della nostra moneta; l'aumento incontrollabile dei generi di prima

dinamica salariale;

— aumento del punto di contingenza che solo nel 1980 raggiungerà il massimo di L. 1.910 per punto;

— aumento delle pensioni della CPDEL;

— aumento degli assegni vitalizi fino a raggiungere le pensioni sociali e recupero parziale dell'assegno perequativo per i pensionati statali. Tutte queste richieste sono sta-

le maggiori centrali sindacali. A questo proposito, per arrivare ad una unità organica, è necessario fare una verifica più a fondo delle ragioni che ci portarono alla scissione.

Se errori vi furono, da parte nostra e degli altri sindacati, bisogna operare perché quei motivi siano superati e chiariti, con convinzione di fare bene — solo il bene — della classe lavoratrice.

Ecco, io credo che nessun pensionato possa mettere in dubbio i vantaggi che questo auspicio evento porterà a tutti i lavoratori.

Carlo Ferdini
Segr. della FIP-CGIL Imolese

IL CONGRESSO ZONALE DELLA FIP-CGIL IMOLESE

Mercoledì 16 Marzo 1977 alle ore 9, nel salone della Camera del Lavoro, avrà inizio il CONGRESSO ZONALE dei pensionati aderenti alla FIP-CGIL e durerà tutta la giornata.

Fra i temi congressuali che verranno dibattuti figura:
« LA COLLOCAZIONE E RUOLO DEI PENSIONATI E DEL SINDACATO NELLA INIZIATIVA PER BATTERE L'INFLAZIONE E LA DISOCCUPAZIONE, PER LE RIFORME DELLA PREVIDENZA, SANITA', ASSISTENZA E L'ATTUAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI NEL TERRITORIO ».

necessità che vanno a colpire gli strati sociali più deboli e con bassi redditi, (quasi sette milioni di pensionati devono vivere con 80.000 lire al mese), sono stati i temi principali discussi, per cui ogni uomo politico deve — o dovrebbe — tenere presente.

Troppe promesse gettate sul tavolo delle trattative o nei confronti politici, (condite per altro da pietismi in tutte le salse) fatte con ogni mezzo, (stampa, radio, televisione ecc.), non sono andate in porto e non si sono trasformate in solidarietà operante verso una categoria che tutto ha dato nella sua vita e che sperava di vivere una vecchiaia più dignitosa, meno preoccupante.

Però, tutto malgrado, dei passi avanti importanti ne sono stati fatti.

Dal Congresso di Cervia del 1973 ad oggi, la nostra azione costante, senza tregua e sempre in modo unitario, ha posto rivendicazioni che in maggioranza hanno avuto esito positivo quali:

— aumento dei minimi di 13.000 lire fino ad una pensione di Lire 100.000;

— assegni familiari uguali per tutte le categorie;

— unificazione dei minimi al 27,75% del salario medio dell'industria;

— aggancio delle pensioni alla

te soddisfatte anche se riservano certi limiti che i pensionati hanno puntualizzato nei loro interventi e che verranno ancora di più puntualizzati dai cento delegati al Congresso di Zona che si terrà a Imola il 16 Marzo p.v. nel salone della Camera del Lavoro, come pure le nuove rivendicazioni quali:

— aumento delle pensioni minime;

— riforma sanitaria vera, degna di questo nome;

— istituzione nell'ambito della legge sull'equo canone di un fondo sociale per andare incontro agli anziani con minimi di pensione che verranno senz'altro colpiti dall'aumento non più sopportabile dei fitti;

— riscossione in una unica cassa, l'INPS, dei contributi INPS - INAM - INAIL - SCAU, allo scopo di rendere più facile un controllo alle evasioni dei contributi assicurativi che oggi si aggirano sui 4-5 miliardi;

— ristrutturazione di tutto il sistema pensionistico che è talmente burocratico che occorrono fino a quattro o cinque anni prima di avere liquidato la pensione, con un danno esagerato per i pensionati.

Per ultimo — e non ultimo per importanza — i pensionati chiedono di operare a tutti i livelli, per arrivare ad una unità organica del-

8 Marzo GIORNATA DELLA DONNA

Questo non deve essere un giorno di festa ma nemmeno « IL » giorno di lotta.

Partiamo da questo 8 marzo 1977 — giorno di lotta per la costruzione di un mondo che non imponga alla donna ruoli ed ambiti predeterminati —; per estendere la nostra battaglia a tutti gli altri giorni.

Lettere al direttore

Cara Loita,

sono una mamma dell'asilo nido di Viale Saffi e volevo porti alcuni elementi di riflessione sul nido e forse sui nidi.

Io non conoscevo l'organizzazione dell'asilo prima del 1° Ottobre, periodo in cui dovevo cominciare a frequentare mia figlia e sono una persona che si è impegnata molto nella battaglia dell'abolizione degli Enti inutili e del passato di fondi e competenze agli Enti locali. (Puoi verificare di persona nell'elenco della lista del gruppo promotore provinciale).

Eppure, proprio per questo impegno non ho mai voluto ritenere responsabile esclusivo del disagio e delle disfunzioni degli Enti il personale. Sia per questioni di principio che per questioni reali. Se l'ONMI è stato disfatto è proprio perché il personale è stato a sua volta promotore e partecipe di questa battaglia di rinnovamento (si può verificare nell'elenco delle firme).

Non a caso nel discorso complessivo della Riforma dello Stato del pubblico impiego, ecc. il sindacato ha sempre dato notevole spulsiione.

Premesso questo è stato naturale chiedere l'ammissione di mia figlia in un nido ex ONMI, tanto più che le competenze erano direttamente dell'Ente locale.

Sarebbe tra l'altro utile e saggio verificare però anche quali erano le responsabilità politiche degli Am-

ministratori degli Enti locali fino al 21-12-1975.

Questo tema te lo propongo perché ho verificato di persona che dall'ottobre '76 c'era in corso una scorretta campagna polemica verso del personale impegnato comunque a migliorare e a collaborare con l'Amministrazione.

Le attrezzature per i giochi e per fare attività interessanti per i bambini sono migliorate lentissimamente ma non troppo.

C'è un salone dove i bimbi giocano, saltano e ballano ma « rintonna paurosamente ».

Il Collettivo e il Comitato di gestione hanno già chiesto l'impegno dei genitori per riattaccare pannelli ai muri per attirare i suoni troppo forti. Ma fino ad oggi l'Amministrazione cosa ha fatto? Visite, progetti, e promesse... queste ultime neanche molto.

E dire che fra i genitori c'è anche il segretario del partito « più potente ».

Ma forse non si è mai fermato a giocare con suo figlio e ad osservare i bimbi nel salone. Questo in passato non colpirebbe nessuno, ma oggi si parla tanto di partecipazione, di sensibilizzare i genitori, di coinvolgere nell'educazione dei figli.

Ma i buoni esempi si fanno sempre più cari, ecco perché dopo aver fatto buone proposte le realizzazioni restano proposti.

Ecco... ti pare giusto?
A me no!
Con simpatia.

M. T.

A proposito di una vignetta non capita

A proposito della vignetta apparsa nel precedente numero de La Lotta dobbiamo precisare — al fine di evitare fraintendimenti e il trafiletto apparso su Sabato Sera mostra come fraintendimenti possono nascere — alcune questioni:

1) In primo luogo non si è assolutamente voluto affermare che il compagno On. Gualandi avesse una diversa opinione rispetto al PCI sulla destinazione della Cognetex.

2) I socialisti non escludono aprioristicamente la destinazione ENI — come risulta anche da documenti unitari condivisi — pur tuttavia ritengono che sia necessario approfondire un discorso di progetto generale del settore meccano-tessile alla luce di un nuovo ruolo delle PP.SS. e quindi subordinano il problema delle « sigle » (Eni, Iri, ecc.) alla chiarezza del discorso complessivo. Del resto in questo sono pienamente d'accordo con l'impostazione del compagno On. Margheri del PCI riportata con precisione da Sabato Sera.

3) Ci pare però che a livello di Imola, e si spiega alla luce della drammaticità del problema a livello locale, si corra il rischio di puntare al « salvataggio comunque » e poi ci sarà il tempo; in questo senso l'intervento di Gualandi alla Conferenza di produzione della Cognetex era chiaramente squilibrato e a questo si riferisce in sostanza la vignetta, che non voleva colpire personalmente Gualandi, ma una certa impostazione localista che sarebbe pericoloso se trovasse spazio.

Dobbiamo confermare — onestamente — che il PSI sul problema ENI ha oggi qualche perplessità, che non aveva — per carenze di approfondimento — settimane addietro, ma precisiamo che l'impostazione più articolata delle nostre posizioni risale almeno alla nostra Conferenza pubblica e alla stessa Conferenza di Produzione della Cognetex e non è un fatto nuovo e incomprensibile come scritto su Sabato Sera.

Per quanto infine riguarda la presenza socialista nel Consiglio di Amministrazione della Cognetex abbiamo ripetuto fino alla nausea ormai le nostre valutazioni anche autocritiche su questa presenza, come anche riaffermiamo — se mai ce ne fosse bisogno — che siamo favorevoli a coinvolgimenti più larghi in particolare per quanto riguarda la forza di maggioranza nel comprensorio e questo non da oggi.

In fondo però abbiamo sempre l'impressione — e non è senso di persecuzione — che tutto sommato ci sia chi conta più dei socialisti nelle questioni della Cognetex, pur dal di fuori e forse è anche ovvio che sia così.



I prestiti dei soci: un contributo fondamentale per lo sviluppo della Coop Emilia - Veneto

La storia recente della Coop Emilia Veneto, le sue modalità di sviluppo, l'azione politica che porta avanti dimostrano che gli obiettivi di fondo che ne ispirano l'attività sono due: dare ai consumatori il miglior servizio possibile al prezzo più contenuto, contribuendo così anche all'ammmodernamento complessivo della rete distributiva, e difendere e incrementare l'occupazione, con una sana e corretta gestione aziendale che punta a raggiungere notevoli tassi di sviluppo ogni anno. Sviluppo, per una azienda che opera nella distribuzione, vuol dire, in sostanza, nuove aperture, ammodernamento della rete, nuovi investimenti.

Per i prossimi anni la Coop Emilia Veneto prevede di aprire almeno tre supermercati e diverse altre strutture moderne sia in Emilia che nel Veneto, rispondendo da numerose richieste di presenze qualificate provenienti dagli stessi Soci della Cooperativa.

E' ovvio che, per investire sono necessarie risorse finanziarie di notevole entità per le quali, oggi come oggi, è impensabile poter ricorrere esclusivamente ai finanziamenti bancari: i tassi di interesse che gli istituti di credito applicano, sono impossibili da sostenere quando raggiungono quote del 22-23 per cento come ora.

Il buon andamento di quasi tutte le gestioni, da alcuni anni, ha permesso alla cooperativa di avere a disposizione una certa disponibilità finanziaria che però va integrata; per sostenere lo sviluppo della Cooperativa, in altri termini, è di fondamentale importanza il prestito del Soc.

Alla base deve evidentemente esistere un legame di fiducia, una adesione alle scelte di fondo della Cooperativa, la convinzione, confortata dai fatti, che il Socio che deposita alla Coop ottiene per il suo denaro un utilizzo di carattere sociale e non speculativo. D'altro canto, la Cooperativa offre al Socio prestatore, la garanzia di essere in grado, in qualsiasi momento, di restituire quanto depositato, grazie non solo al suo giro d'affari, ma soprattutto

alla solidità patrimoniale che si è costruita negli anni.

La gestione della Coop Emilia Veneto è una gestione democratica, cioè chiunque sia Socio può attivamente intervenire, tramite la Sezione Socia, a determinare le linee operative e controllarne l'attuazione; anche questo aspetto riveste un notevole grado di importanza, quale garanzia per i Prestatori che in prima persona, possono seguire e verificare l'andamento dell'azienda e l'utilizzo del proprio denaro.

Al 31-12-1976 i Prestiti del Socia ammontavano a oltre 6 miliardi 385 milioni, e il numero del Socia prestatore era di 3.560. Da notare che più dell'80% dei prestatore hanno depositi che non superano i 3 milioni, il che significa che sono soprattutto i Soci a basso reddito a usufruire del servizio che la Coop Emilia Veneto offre.

E' indubbio che la remunerazione dell'11% lordo, che prevede solo la detrazione fiscale (per cui al netto si ha il 9,9%, al contrario delle banche che detraggono anche diverse altre spese), è un tasso molto favorevole per i piccoli prestatore.

Inoltre c'è la comodità del servizio: nel supermercato Coop si può depositare e prelevare il denaro in qualsiasi momento, sotto la responsabilità del caponegolo; con ogni garanzia di segretezza, durante tutto l'orario di apertura, sabato compreso.

Ad Imola ad esempio, è necessario rilanciare il servizio prestiti sociali. A novembre dello scorso anno si avevano 48 Soci prestatore con 41 milioni e 104 mila lire di deposito.

Al 31-12-76 i prestatore erano 58 con 65 milioni e 987 mila lire.

E' evidente che, una struttura come quella di Imola, ad ampio raggio di attrazione, può e deve ricevere maggiori quote di prestito sociale, anche perché è proprio grazie ai prestiti del Socia che è stato possibile realizzare un negozio efficiente, moderno e competitivo, che rende tangibile ed evidente il vantaggio che deriva ai consumatori dalla politica di ristrutturazione nella quale la Coop Emilia Veneto è attualmente impegnata.

I frutti del terreno concimato a diossina

Nelle scuole di Seveso sono stati trovati più di 500 bambini affetti da cloracne. Come si possa essere arrivati a scoprire «improvvisamente» un così alto numero di casi dopo circa 8 mesi dalla fuoriuscita della nube si spiega con la situazione ospedaliera italiana, in particolare con la disorganizzazione preventiva delle malattie, con le misure di sicurezza mai prese o prese troppo tardi, con il presapochismo politico e i tentativi empirici per risolvere le situazioni di emergenza, che sono tipici della vita politica italiana. Quello che non si spiega però è il voler a tutti i costi minimizzare le conseguenze di tale affezione cutanea, tanto che il Ministero della Sanità parla genericamente di «arrossamenti della pelle». Non credo che il Ministero ignori a tal punto le conseguenze a cui può portare il triclofenolo, specialmente perché questi effetti sono stati studiati dal ricercatore americano Herheimer già nel 1899 a causa di un'intossicazione da dissociazione elettrolitica del cloro, e perché uno degli studi più recenti in questo campo risale al professore vietnamita Von That Tung. Come è noto, infatti, gli ame-

ricani, durante la guerra nel Vietnam, usavano il TCF come diserbante essendo, però, perfettamente consci degli effetti che questo produce sulle persone, poiché fin dal 1934 era stata accolta dalle autorità americane la richiesta di considerare la cloracne come una malattia professionale.

La cloracne si manifesta anzitutto con alterazioni cutanee che colpiscono in modo particolare il viso e gli arti, ed è caratterizzata da comedoni, pustole, cisti maleodoranti. Nei casi più gravi, quando cioè si è prolungato il contatto del fusto umano col TCF, oppure si sono presi gli idonei provvedimenti troppo tardi, provoca tumori oltre che all'epidermide anche al fegato. Le altre alterazioni riguardano poi il sistema nervoso sia centrale che periferico, le funzioni renali, e le alterazioni alle molecole di RNA e ai ribosomi che intervengono nella sintesi delle proteine oltre che del DNA cromosomico che determina i caratteri genetici della specie. La diossina è quindi un veleno che crea mostri e le cure mediche che dovrebbero almeno riuscire a renderne meno letali le conseguenze, procedono ancora per tentativi. Mal-

grado che il quadro generale sia così grave si nota ancora un generale lassismo di fronte a questa nuova e inquietante scoperta di persone contaminate. Dalle notizie mediche ufficiali che ci giungono dalla zona inquinata risulta che dai primi esami effettuati sui bambini, subito dopo la fuoriuscita della nube, i casi di cloracne erano circa una settantina, che cosa è stato fatto allora per prevenire una diffusione dell'infezione se ora si è giunti a cifre così allarmanti? Sembra proprio che sotto tutta questa situazione ci sia una precisa volontà politica. La stessa volontà politica che ha fatto sì che l'ICMESA continuasse a produrre TCF senza avere i necessari sistemi di sicurezza che avrebbero impedito ad un'eventuale fuga di gas di diffondersi all'esterno dello stabilimento. Ma ciò non basta, perché non è vero che non si conoscesse l'alto potere inquinante dei prodotti fabbricati all'ICMESA. Infatti, in seguito agli scarichi della fabbrica i corsi d'acqua della zona risultavano altamente inquinati e le autorità, che avevano imposto all'azienda di munirsi di depuratori adeguati, non si sono mai preoccupate di controllare se tali impianti erano stati installati. Le responsabilità dell'ICMESA sono enormi se si tiene conto delle deficienze negli impianti di sicurezza, della mancanza di informazione agli operai dei prodotti lavorati, e del rifiuto di istituire controlli sanitari periodici di tutti i lavoratori, ma non minori sono quelle delle autorità italiane. Infatti, proprio in queste ultime settimane, tanto per fare un esempio, è stato fatto drenare il torrente Seveso, in cui la diossina è presente in considerevole quantità, dopo che questo era già straripato 4 volte, e senza avvertire del pericolo gli operai addetti al drenaggio. Gli stessi funzionari dell'ICMESA hanno dichiarato che, sebbene si fosse giunti a produrre 70 tonnellate di TCF la settimana, non si è mai presentato nessun ispettore del governo per un qualsiasi controllo. Se una qualche scusante per questo, al limite, si può anche trovare, non riesco, però a capire e a giustificare il motivo per cui non si sia ancora indagato sull'uso che l'ICMESA faceva di 3.500 tonnellate l'anno di TCF. Questo acido viene utilizzato prevalentemente come diserbante e in piccola parte come stabilizzatore nei profumi, ma quest'ultima utilizzazione è andata sempre diminuendo in seguito allo scandalo causato dal borotalco «Morango» prodotto da una filiale della Givaudan che provocò la morte di 21 bambini francesi.

Sono questi gli episodi che avrebbero dovuto per lo meno insospettire le nostre autorità quando nel 1968 la Givaudan comprò tutta l'ICMESA e cambiò completamente l'impianto all'interno della fabbrica oltre a costruire nuovi capannoni. Da quell'anno, infatti, in tutt'Europa si era proibito la fabbricazione di triclofenolo dopo l'«incidente» di Ludwingshaven, provocato dalla società BASF.

Possibile che in Italia si dia sempre prova di tanta ingenuità e ci si comporti sempre con tanta leggerezza? Ma fino a che punto si tratta poi di ingenuità? Per ora la verità è che le grosse multinazionali stanno trasformando l'Italia in un Paese cavia e che ci stanno avvelenando con il beneplacito del governo.

Giorgio Lanzoni

Gabriella Brusa

Per me è vero

Lusingato dal fatto che al mio articolo «La proposta di Malfatti, detta malfatta», apparso sul numero scorso, si è dimenticato di mettere la mia firma, tanto che parrebbe essere stato scritto dallo stesso direttore, anziché da un dilettante esordiente, subito sbatto un altro articolo sotto gli occhi allibiti del «collettivo di redazione».

Questa volta, per essere sicuro di avere il brivido di sapere il mio nome stampato in numerose copie, parlo di «frivolozze» spesso disprezzate.

Il mio amico Marco Montoschi, quando (come raramente mi succede) ho azzeccato il suo segno zodiacale al primo tentativo, si è messo subito a sfottere, ma nell'astrologia c'è molta verità, anche se questa antichissima e sperimentatissima disciplina è stata vituperata dai «razionalisti» ed è misconosciuta e derisa a causa dei criminali oroscopi dei quotidiani, che sembrano sognati da un pazzo.

Prima di tutto sottolineo che il segno zodiacale dice poco; ci sono moltissimi altri fattori da esaminare: occorre non solo il periodo della nascita, ma il giorno, l'ora esatta e il luogo preciso; inoltre interpretare un tema natale non è affatto uno scherzo e occorrono anni di esperienza.

Forse non ci sarebbe questa rinascita di interesse per l'astrologia se il grande filosofo Carl Gustav Jung, fondatore della psicanalisi assieme a quel sessuomane di Freud (toro), non avesse riaperto l'interesse scientifico a questo campo misterioso. Egli esaminò infatti i dati di 500 coppie sposate e dimostrò corrispondenze tali del comportamento degli astri con quello delle persone, che non potevano essere negare, per quanto arduo accettarle razionalmente.

A questo punto il povero lettore si chiederà cosa gliene viene dagli studi di Jung. Subito gli rispondo che l'astrologia seriamente studiata,

può essere un valido aiuto della psicologia. Già qualche ardito autore si sta avventurando in questo affascinante sentiero; per esempio lo psicologo Oakley e la sociologa Serena Foglia. L'astrologia poi, può essere di ausilio all'intera medicina, come nell'antica Grecia, culla della civiltà e della democrazia, e nel medioevo, nonostante la repressione di alcuni papi (che comunque consultavano l'oroscopo per i loro intrighi politici). A quei tempi non si conoscevano ancora farmaci potenti come quelli odierni, ma si conoscevano bene le sperimentatissime erbe, che oggi si stanno riscoprendo e di cui anch'io mi fido più che di certi medicinali.

Non bisogna poi dimenticare che una buona medicina è anche conoscere ed accettare se stessi, come già consigliava Socrate. Con l'astrologia serena ciò è possibile; inoltre ognuno potrebbe sapere in anticipo i suoi punti deboli e i periodi in cui si manifesteranno delle crisi, essere più preparato ad accettare o combattere, come preferisce.

Bologna, la dotto, è stata la prima università ad avere la cattedra di astrologia e se ora non c'è, non si può neppure dire che le materie scientifiche siano insegnate molto bene. Non è solo mia opinione che l'astrologia sia una vera scienza, cioè una verità, perché frutto dell'esperienza e penso che si cominci a sentire la mancanza di un suo insegnamento serio e di indagini che approfondiscano le conoscenze. La strada è già stata aperta dal filosofo sperimentatore John Addey, lo statistico Gauquelin, il chimico Giorgio Piccardi, i biologi Brown, Park, Zeno, Takata, Ravitz, i medici Andrews, Dewan, Jonas.

Lasciatemi infine dire che chi condanna qualcosa senza conoscerla, dimostra, suo malgrado, di avere pregiudizi.

Un fatto come e perchè

Proprio in questi giorni, dopo quasi un anno dall'avvenimento, si è riparlato del caso Panagulis, in relazione al processo che si è svolto ad Atene il 1.º marzo scorso, e che avrebbe dovuto stabilire le cause della morte di Alessandro Panagulis.

Come molti ricorderanno, Alekos, questo era il nome col quale veniva acclamato dalle folle, morì il 1.º maggio 1976 in un presunto incidente automobilistico sulla strada che da Gifada porta ad Atene.

Molti di Alekos rammenteranno che era un politico, altri che fu un poeta, ma nessuno dimenticherà che fu innanzitutto un eroe.

Acerrimo oppositore alla dittatura del colonnello combatté per la giustizia e la libertà della Grecia, e nel 1967 attentò alla vita del maggior esponente del regime: Papadopoulos.

Da quel momento la sua vita cambiò: prima il processo, poi la condanna a morte, poi l'esecuzione mal avvenuta, poi il carcere con le minacce, le torture, i soprusi, le sevizie più atroci.

E quest'uomo eccezionale, mal avvilito dalla reclusione che durò 5 lunghi anni, divenne ben presto un simbolo: il simbolo di chi amava la giustizia e la libertà, di chi nel momento stesso in cui i suoi aguzzini gli rubavano la gioventù continuava a credere nell'ultima bontà dell'uomo.

Per smitizzarlo i colonnelli gli concessero addirittura la grazia. Inutile dire che Alekos era troppo pericoloso e scomodo, con quel suo fare provocatorio, tanto che più di una volta tentarono, anche dopo la caduta del regime, di toglierlo di mezzo in maniera «pulita».

E guarda caso, quasi ogni volta, cercavano di mettere in scena un incidente automobilistico.

Fino a quel 1.º maggio dello scorso anno Alekos era riuscito a spuntarla. Ma proprio in quel periodo aveva trovato e stava pubblicando dei documenti che rivelavano dei legami tra alcune personalità politiche dell'attuale governo e il regime dei colonnelli. La questione, non c'è che dire, era scottante. Ed Alekos morì, quella notte, in maniera pulita.

Ed ora torniamo al processo dei giorni scorsi.

L'imputato, Michael Stefan, che al tempo dell'«incidente» aveva dichiarato di aver provocato involontariamente l'incidente automobilistico, è stato condannato a 3 anni e 7 mesi di carcere. Naturalmente il collegio dei 5 avvocati che rappresentavano la parte civile, si è ritirato e dichiarato non soddisfatto, dal momento che fin dall'inizio le indagini avevano assunto una sola via, quella dell'incidente automobilistico, senza tener conto delle ipotesi che si erano fatte sull'assassinio politico.

Stafis, fratello di Alekos, ha affermato che sia il verdetto che il modo con cui sono state fatte le indagini dimostrano quello che Alekos stava dimostrando, e cioè che l'attuale governo non è ancora un governo totalmente democratico.

Comunque il caso sarà riaperto dal momento che Stefan è ricorso in appello.

Alessandro Panagulis, come ho già detto fu anche un poeta, ma in lui non dobbiamo cercare le due personalità, quella del politico o dell'eroe e quella del poeta, perché in lui non c'è distinzione fra questi aspetti, essi si fondono in un solo, stupendo sentimento: l'amore per la vita. Molte delle sue poesie più belle furono quelle che scrisse in prigione, come questa:

«Un fiammifero per penna / sangue gocciolato in terra per inchiostro / l'involto di una garza dimenticata per foglio / Ma cosa scrivo? / Forse ho solo il tempo per il mio indirizzo / Strano, l'inchiostro s'è coagulato / Vi scrivo da un carcere / In Grecia».

Alekos amava tanto la poesia, e affermava che lui nelle poesie voleva mettere delle idee e non dei sentimenti. Le sue poesie gliene danno atto.

Ed è forse per questo che non avrebbe potuto esistere un Alekos che fosse solo poeta o solo eroe, non sarebbe stato Alessandro Panagulis.

Maria Rosa Dalprato

cooperativa muratori del comune di imola

COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI

CEMENTI ARMATI

Via San Pier Grisologo, 16 - Tel. 23047 - 25166

CENTRO CAMPING CARAVANES ROMAGNA

IL MAGGIORE COMPLESSO DELLA ROMAGNA PER IL CAMPEGGIO

RAVENNA

Via Reale, 4 - Tel. (0544) 413935
Via Faentina (Bivio S. Michele)

FORLÌ

Ronco - Viale Roma, 398
Tel. (0543) 780252

CESENA

Viale Marconi, 1280
Tel. (0547) 300474

FAENZA

Via Emilia/Circonvallazione

Officine e officina mobile - Montaggio stufe - frigoriferi - ganci omologati, ecc. TUTTE le migliori marche di roulotte - A PREZZI COMPETITIVI

Libertà per Panzieri!

Fabrizio Panzieri è stato condannato dalla Corte d'assise di Roma a nove anni e mezzo di carcere per « concorso morale » nell'omicidio dello studente greco Mikis Mantakas. La brutale sentenza non può non riempirci, per l'ennesima volta, di sdegno e di sfiducia nelle istituzioni dello Stato e in modo particolare della Giustizia.

Quando poi la volontà di colpire le forze che chiedono un cambiamento rispetto al trentennale regime della D.C., risulta così sfacciatamente chiara, il rifiuto di una giustizia gestita in questo modo diventa netto e totale. Non per niente per condannare Panzieri, contro cui non esistevano prove di colpevolezza, ci si è richiamati all'art. 110 del C.P. che considerando il concorso di più persone al medesimo reato, evita però di definire il concetto e gli estremi del concorso, riducendolo ad un docile strumento nelle mani della magistratura che può usarlo a suo piacimento.

Ricordiamo infatti che questa formulazione del codice Rocco in materia di concorso, venne particolarmente pensata e redatta dal regime fascista in funzione dell'attività del tribunale speciale per la difesa dello stato, il quale condannò, come molti ricordano, migliaia di italiani solo perché condividevano le idee di un partito soppresso dal fascismo ed erano pertanto imputati di concorso nell'attività di codesto partito.

E' una condanna chiaramente politica e che si

dimostra in linea con le nuove e più severe misure riguardanti l'ordine pubblico instaurate dal « riformatore » Cossiga; quando un regime è vicino alla fine si difende con tutti i mezzi aumentando in modo particolare la sua istanza repressiva (visto che la funzione ideologica della ricerca del consenso, in tempo di crisi, non ha molto successo). E questa strategia si è notata anche subito dopo il verdetto di condanna, quando le persone presenti al tribunale, cacciate all'esterno perché protestavano contro la iniqua sentenza, sono state caricate in modo brutale ed a più riprese dalle « forze dell'ordine ».

Tornando al processo bisogna dire che Alvaro Lojacono, accusato di aver materialmente commesso l'omicidio, è stato assolto per insufficienza di prove. Fortunatamente Lojacono in questi due anni, tanto è il tempo trascorso fra l'omicidio del giovane greco ed il relativo processo, si è reso latitante e ha così evitato due assurdi anni di galera che il Panzieri ha invece dovuto subire. Il vero omicida quindi non si conosce e probabilmente non si conoscerà mai. Ma ormai alla neutralità della giustizia, ai giudici togati, agli ermellini non crede più nessuno: Panzieri innocente viene condannato a nove anni di galera, Rumor viene assolto e probabilmente verranno assolti anche Gui e Tanassi, e la loro gang, contro i quali le prove sono schiaccianti.

Lanzoni Giancarlo

Saper polemizzare

Al critico teatrale di Sabato Sera, digiuno di etica giornalistica, viene permesso, anziché rispondere ad un articolo di un nostro collaboratore che lo ha indubbiamente toccato, di polemizzare la polemica nei confronti di una terza persona, dimenticandosi che quando un giornale permette ad un collaboratore l'uso di uno pseudonimo, fa suo quanto da questi scritto.

In attesa che Sabato Sera replichi a « La Lotta », pubblichiamo questa lettera giuntaci da parte di Alfredo Taracchini, chiamato in causa inopinatamente da A. G. nel suo P.S.

Il Collettivo di Redazione

Ho l'impressione che si stia perdendo l'intelligenza di fare polemiche con del buon gusto.

Veniamo al fatto: « La Lotta » ha pubblicato un articolo in cui si dissentiva su come « Sabato sera » aveva recensito uno spettacolo (« Il gioco delle parti » di L. Pirandello). L'articolo della Lotta era firmato con uno pseudonimo: Nerone.

La settimana scorsa Sabato Sera esce con in mano il cappello a cilindro delle meraviglie: Pirandello è riproposto come uno scrittore del dissenso nell'Italia fascista (è un'opinione; personalmente ritengo che Pirandello diventi fascista — nel 24 — in un'Italia del dissenso; ma poco importa); le affermazioni del Nerone diventano apodittiche e da non prendere in considerazione (e

questa è una scelta che poco mi riguarda); poi Nerone diventa Taracchini e questo invece è un problema mio e ne parliamo.

Ne parliamo perché, indipendentemente dal fatto di chi sia 'sto Nerone, è chiaro che se ci tenessi a firmare articoli lo farei senza chiedere il permesso a nessuno. C'è un'etica giornalistica che vuole che, polemizzando con articoli non firmati o siglati da pseudonimi, si polemizzi o con lo pseudonimo o con la testata del giornale nel suo complesso. Questa è una correttezza elementare che anche Sabato Sera dovrebbe saper rispettare. Se ciò non è stato fatto (indipendentemente dal fatto che Nerone sia io o meno) debbo presumere che ci sia una esplicita volontà di colpire

direttamente la mia persona o ci sia un grosso prurito di voler fare a tutti i costi la spia.

Credo che l'una o l'altra cosa si possano fare certamente con più tatto.

Anche perché buttarmi sassi addosso può forse urtare me ma non serve assolutamente a questa città — in cui ciascuno di noi, dalla propria posizione, con le proprie possibilità e le proprie idee, sta dando quanto può per farla crescere — perché sia una città dove si guardano criticamente i fatti, dove si cerca di modificare la realtà per costruire rapporti fatti di solidarietà e di intelligenza.

Dove soprattutto ciascuno possa continuare a esprimere o a non esprimere idee e pareri, senza rischiare di essere messo alla berlina.

Questo credo sia un mio diritto civile e politico e non chiamerò mai sbirri o tribunali per farmelo difendere: perché è uno di quei diritti che si fa difendere solo dall'intelligenza.

Ed ho l'impressione che si stia perdendo l'intelligenza di fare almeno polemiche con del buon gusto: peccato. Peccato soprattutto che — con la brutta aria che tira — si debba continuare a perdere tempo e spazi per queste cose.

Alfredo Taracchini

FIAT

Sica

Ag. d'Affari
Dr. Gottardi
V. Garibaldi n. 6
Imola Tel. 23713

VENDESI

- Lotti di terreno in Imola per villette unifamiliari.
- Lotto Industriale urbanizzato e con progetto.
- Appartamento libero in villa presso viale Dante, signorile.
- Terreno panoramico 17.000 mq. con licenza edilizia.
- Villa in costruzione a Fontanelice.
- Lotto per piccolo condominio con licenza Via Marconi.
- Lotti edificabili, Viale Resistenza.

A CURA DEL P.S.CH. NUCLEO IMOLA

La donna nell'Unidad Popular e la sua attuale condizione

La presa di coscienza della donna nel nostro Paese si è formata mano che cresceva e si sviluppava la lotta di classe e il movimento operaio acquistava i suoi diritti. Sebbene il diritto a voto lo ottenne nel periodo di governo che va dal 1946 al 1952, questo non si trasformò in uno strumento capace per dare alla donna un pieno sviluppo delle sue facoltà e capacità.

A partire dall'anno 1970 la partecipazione della donna si fa reale e progressiva nella società. L'avvento di Unidad Popular al potere ed essendoci nel programma di Governo parecchie riforme che riguardavano la donna e i suoi problemi, motiva un profondo interesse nell'andamento politico, sociale ed economico del paese, non solo da parte della sinistra ma coinvolge anche ampi settori di donne indipendenti e progressiste.

Entra così nei consigli di quartiere, nei sindacati come dirigente, nell'industria non solo come operaia di seconda categoria ma come produttrice fondamentale delle necessità del paese, formando parte attiva e prendendo decisioni nell'industria, nelle campagne, nei luoghi di lavoro in generale; non è un elemento isolato, ma una massa femminile partecipe nella direzione politica, economica e sociale del paese.

Nel suo singolo si organizza per dare una risposta positiva alle molteplici necessità che denuncia il paese. Si raduna nei Centri di madri, dove impara i primi concetti del pronto soccorso, personale specializzato imbastisce diversi corsi che permettono alla donna di farsi una piccola professione (sarta, artigianato, maglieria ecc.) essendo così utili alla famiglia e alla società.

Rispondendo al bisogno della comunità, si fa una vasta diffusione della autoeducazione, ed è così che partecipa alla costruzione di scuole, ambulatori e case nel suo quartiere, coprendo le carenze di questi servizi: i senza-casa agli inizi del governo popolare si contavano a migliaia.

Nel 1972, a ottobre, iniziano una serie di attentati e boicottaggi al governo da parte della reazione; lo sciopero padronale di ottobre è una dimostrazione della eversione reazionaria, che travolge il paese tagliandolo praticamente in due. Si paralizza la distribuzione di beni di prima necessità in conseguenza dello sciopero degli autotrasportatori. La risposta popolare non si fa aspettare; la donna forma parte attiva nella distribuzione degli articoli alimentari e di prima necessità come una risposta al boicottaggio e al mercato nero, formando comitati di rifornimenti e prezzi. Vigila così alla eversione fascista che pretendeva il caos.

Nei tre anni di Unidad Popular la donna ha provato la possibilità reale di entrare nel processo che la coinvolgeva per trasformare una società in transizione al socialismo, partecipando allo sviluppo del paese in genere, ed in particolare facendo vita attiva nella fabbrica, quartiere, campagna, scuola, ecc.

Questa grande esperienza di partecipazione ha fatto della donna un personaggio assolutamente diverso dalle prime lotte rivendicatrici.

Il fascismo che oggi domina nel nostro paese riscontra nella donna un'altra coscienza, frutto dei tre anni di Governo Popolare, un'esperienza che non può dimenticarsi, e non la batterà la repressione, la tortura e la dittatura. Questa lotta è senz'altro più pericolosa delle prime lotte rivendicatrici ed è anche aggravata dalla disoccupazione, l'inflazione smisurata, la continua repressione e lo stato di terrore; ma tutto ciò dà più forza per combattere il fascismo e lo fa nella clandestinità, rischiando la vita, ma con una esperienza di libertà, partecipazione e democrazia che — presto o tardi — trionferà. Nei campi di concentramento si organizza formando delle piccole comunità, nei quartieri, nella fabbrica dove si fanno azioni di boicottaggio; dappertutto si è formato un tessuto che la giunta non riesce a sconfiggere.

A questa donna che oggi subisce la vergogna del fascismo, a tutte le compagne che sono state barbaramente assassinate, torturate, o che si trovano in campo di concentramento in condizioni disumane, dedichiamo il nostro articolo, richiamando l'attenzione su di loro, chiedendo, nel giorno della donna, solidarietà combattiva e interessamento delle loro attuali condizioni; lottare per strappare dalle mani di Pinochet le compagne incarcerate; ricordare che in questo giorno internazionale della donna — 8 marzo — esistono anche loro.



**COOPERATIVA
FRA OPERAI BRACCIANTI
ED AFFINI - IMOLA**

Costruzioni e pavimentazioni
stradali - Acquedotti - Fognature -
Movimenti di terra -
Impianti e campi sportivi!

Uffici: Via Callegharie, 13 - Tel. (0542) 23007



**ONORANZE
FUNEBRI
CAV. RICCI
COSTANZI**

Concessionaria Comunale Case Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori
comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e
climateriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.000
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.824

CRONACA DI MEDICINA

Perché a Medicina

La situazione economica e politica del Nostro Paese, caratterizzata da un profondo disagio insito in tutti i settori che lo compongono, si riflette senza dubbio sulla vita della comunità di Medicina che sta vivendo in questo momento tutte le contraddizioni tipiche di questa epoca.

Il mondo del lavoro, della scuola, della sanità, dei servizi, in generale sono travagliati da una crisi profonda che non sembra avere attualmente possibilità di soluzioni adeguate. Partendo da queste premesse è doveroso dare in maniera ancora più incisiva il proprio contributo al dibattito ed alla discussione sui problemi che sempre più vengono posti in luce nel comune di Medicina.

Un contributo di conoscenze e di discussione dei problemi locali ed un momento di confronto con le forze politiche presenti sui temi che più caratterizzano la vita del nostro paese.

Quindi la nostra piena disponibilità ad ospitare in queste pagine quanti, sono intenzionati ad un sereno confronto di idee, ad un utile e proficuo dibattito sui problemi di Medicina.

Crediamo quindi un giornale disposto a concedere quanto spazio a tutti i cittadini ed alle loro organizzazioni (politiche, sindacali, sportive, culturali); crediamo che solo in questo modo si possano mettere in evidenza tutte le problematiche che scaturiscono dalla nostra comunità e che così agendo si possono individuare le possibili soluzioni dei nostri problemi.

L'iniziativa richiede da parte di tutti noi ogni sforzo per diffondere e sostenere questo giornale che senza dubbio rappresenta una dimostrazione tangibile della volontà di rinnovamento che anima tutti noi socialisti e che cerchiamo coerentemente di portare avanti; a maggior ragione in un comune dove la partecipazione unitaria della sinistra alla composizione della giunta fa parte ormai della tradizione di Medicina.

Questo giornale non intende offrirsi alla amministrazione del consenso, ma al dibattito sereno, democratico, argomentato. Crediamo che Medicina abbia bisogno di questo; la risposta spetta ai lettori.

SCUOLA MEDIA

Discutono genitori e amministratori

Venerdì 4 Marzo, si è svolta nei corridoi della Scuola Media Statale «Simoni» un'interessante assemblea dei genitori per discutere alcuni problemi specifici della scuola ed in particolare della «Riforma della Scuola Media Superiore», con particolare riferimento alle reali possibilità di insediamento nel Comune di Medicina.

All'Assemblea presieduta dal pre-

sidente del Comitato dei Genitori sig. Guerra Bruno, sono intervenuti in rappresentanza della Provincia il dott. Passerini, l'arch. Poli Aldo assessore alla pubblica istruzione e Monti Marino, vice sindaco del nostro comune.

La discussione che è stata certamente ampia e vivace, caratterizzata anche da un momento veramente infelice in cui «molto democraticamente» è stato impedito ad un genitore di parlare, è senza dubbio servita a svuotare il punto in discussione e l'atteggiamento dell'amministrazione comunale in merito.

L'assessore Poli ha inquadrato il problema dal punto di vista generale della riforma della scuola media superiore, tracciando brevi linee dei vari progetti di riforma fino ad oggi presentati, ed ha ricordato il già cospicuo onere che la amministrazione comunale sopporta per contribuire alla soluzione dei problemi della scuola dell'obbligo.

Monti, parlando anche in veste di vice presidente del Comprensorio di Pianura ha illustrato le competenze del comprensorio in materia di programmazione dell'edilizia scolastica ed ha ricordato che proprio recentemente in attuazione del primo piano triennale della legge 412-75 sull'edilizia scolastica, al nostro comune sia stato concesso un finanziamento per la costruzione di dieci aule di scuola elementare.

Ha poi anche ricordato il lavoro già svolto dal comune in collaborazione con la Provincia e che portò alla individuazione a Medicina di una sede per l'eventuale «biennio» previsto dalla futura riforma, e come questo piano stia subendo battuta d'arresto per la nota difficile situazione economica del paese che paralizza gli investimenti straordinari degli Enti Locali.

Resta da sottolineare la positività dell'incontro che ha visto per la prima volta discutere amministratori e genitori di un così grande problema nella sua sede naturale, la scuola. E' un primo passo, ma va certamente nella direzione giusta.

Una variante guardando l'avvenire

Il Piano Regolatore Generale del nostro comune, fu adottato nel 1969 e faceva previsioni su di un arco di tempo di dieci anni, ora, ormai allo scadere di questo importante strumento di governo del territorio, l'Amministrazione Comunale ha già deliberato di andare alla redazione della Variante Generale, in pratica ad un vero e proprio nuovo PRG.

I consigli di Quartiere e di Frazione, le associazioni di categoria, i partiti politici hanno concordato sulla validità di questa importante scelta operata dalla amministrazione comunale. Scelta che era del resto ormai matura nelle esigenze della nostra comunità.

Occorre ora, a nostro avviso, aprire un vasto dibattito attorno a questo importante momento di programmazione dell'uso del nostro territorio.

Dibattito al quale, anche per l'importanza delle scelte da operare, il PSI ritiene doveroso dare il proprio contributo, aprendo un confronto il più ampio possibile con i cittadini e le loro organizzazioni socio-economiche del nostro territorio.

Riteniamo infatti che questo sia uno dei momenti fondamentali in cui i cittadini singoli od associati debbono poter partecipare alle scelte dell'Ente Locale, riteniamo inoltre, che in questi anni e che la gestione del PRG attuale abbiano creato nella coscienza dei cittadini una maturità notevole attorno ai problemi dell'assetto del territorio, e che da questa esperienza e da questa maturità possa uscire un contributo qualitativamente notevole per il nuovo piano.

E' quindi con questo spirito che riteniamo di avere già individuato alcune tracce che potrebbero essere alla base del lavoro che avremo davanti. Esse sono:

— l'esigenza di ridefinire, alla luce della nuova situazione economica e della nuova realtà amministrativa rappresentata dai Comprensori, gli obiettivi del PRG secondo il principio del riequilibrio del territorio, e della massima valorizzazione delle risorse presenti e del massimo controllo pubblico e sociale delle stesse;

— l'esigenza di soddisfare la richiesta di edilizia residenziale dei prossimi dieci anni dividendola fra capoluogo ed i centri frazionali in cui questa domanda è presente;

— l'esigenza di soddisfare in base alle ipotesi occupazionali del prossimo decennio la domanda di posti lavoro nel settore industriale od artigianale favorendo nello stesso tempo le aziende locali che abbiano bisogno di ampliarsi o di ristrutturarsi o di riqualificare la propria produzione;

— l'esigenza di difendere il patrimonio agricolo, anche in considerazione dell'importanza che l'agricoltura riveste nell'economia del nostro comune;

— l'esigenza di tutelare i beni culturali e storici presenti nel tessuto urbano e sparsi sul territorio;

— l'esigenza di soddisfare il fabbisogno di servizi pubblici, in particolare nei centri frazionali.

Se queste sono nella loro globalità le linee sulle quali dovremo muoverci, occorrerà individuare, all'interno del piano complessivo che avrà validità decennale tre piani

triennali d'attuazione e quindi di verifica del piano stesso che dovranno poi iscriverci anche per addeceppazione dei cittadini abbiamo già detto, altri elementi; in modo più articolato che nel passato, in cui tutto si basava su di indagini statistiche sulla popolazione e sui vari costruiti negli ultimi anni, possono essere una serie di indagini che ci facciano conoscere: — la reale consistenza del patrimonio edilizio già esistente sul nostro territorio, come esso è utilizzato e da chi, le esigenze che presenta per essere riqualificato e meglio goduto dai cittadini;

— la consistenza e le esigenze delle strutture produttive, sia nel settore agricolo che in quello industriale ed artigianale che nel terziario;

— le caratteristiche del nostro territorio.

Su queste cose che presuppongono quindi un modo diverso di gestire la nascita della Variante Generale al Piano Regolatore Generale e nello spirito già enunciato noi socialisti siamo disponibili ad un confronto con la cittadinanza.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

MEDICINA



Mercoledì 16 marzo 1977 - ore 20,30: Biblioteca di Medicina
Via Pillio, 1. DIBATTITO sul tema:

« Quale variante al Piano Regolatore di Medicina? »

Introdurranno i compagni

Marino Monti - Roberto Mascellani

Cittadini, compagni INTERVENITE!

Dichiarazione redditi 1974

Pubblichiamo un primo elenco delle dichiarazioni dei redditi di cittadini residenti nel nostro comune.

Questi sono i contribuenti che superano i 10 milioni.

Assieme a gradite sorprese vi sono alcune assenze che appaiono... ingiustificate. Lasciamo ai lettori la curiosità di ritrovare gli assenti nei prossimi elenchi che pubblicheremo.

35) Dall'Olio Giuseppe	10.753.236
36) Beltrandi Giovanni	10.705.605
37) Nannetti Aldo	10.663.014
38) Bentavogli Ollindo	10.410.757
39) Bianchi Augusto	10.341.658
40) Brini Ilario	10.155.906
41) Corni Pasquale	10.096.335
42) Viotti Vittorio	10.076.353

CINEFOTO CLUB

Corso di fotografia

Il circolo Cinefoto Club e la Biblioteca di Medicina organizzano un corso di fotografia che si svolgerà secondo il seguente programma:

Prima parte:
a) breve storia della fotografia e delle tecniche fotografiche;
b) applicazioni della fotografia (reportage, costume, ecc.)
c) concetti base per la conoscenza del mezzo fotografico;
d) tecniche di ripresa e prove di ripresa.

Seconda parte:
a) lo sviluppo del negativo;
b) prova pratica in laboratorio;
c) stampa del positivo;
d) prova pratica in laboratorio; e) elaborazioni, trucchi ed effetti speciali.

Le lezioni saranno tenute da G. Parini e da R. Tinti, saranno corredate da proiezione e diapositive e si terranno TUTTI I MERCOLEDI' ALLE ORE 20.30 NELLA SALA DELLA BIBLIOTECA, a partire da MERCOLEDI' 9 MARZO.

STATO CIVILE

MATRIMONI

Rizzoli Claudio - Guidarini Emanuela; Bertoni Dorian - Filippini Franca; Mioli Luciano - Masetti Miriam; Bertolini Raffaele - Zucchini Marinella; Spiga Giorgio - Bartolini Vania; Peghetti Loriano - Conti Vilma; Scalorbi Giuseppe - Lanzarini Luisa; Righini Alberto - Vettorato Maria Assunta; Pomaro Giovanni - Raimondi Donatella; Tosetto Giuliano Antonio - Grandi Angela; Maccagnani Maurizio - Cacciari Franca; Bartolini Francesco - Ghesini Fiorella.

SONO NATI

Billi Lenny; Usignoli Alberto; Filippini Chiara; Lullo Gerardo; Vaccari Alessia; Cangini Arianna; Zambrini Cristian; Ramanzin Elisa; Fabbri Laura; Fanti Fadiana.

SONO DECEDUTI:

Bergamaschi Arturo n. 1897, Di Beila Andrea n. 1932, Galvani Guido n. 1910, Ghenazzi Aldo n. 1902, Lanzoni Aldo n. 1902, Lenzi Adele n. 1886, Lenzi Alfonsina n. 1884, Minghetti Annunziata n. 1886, Sarmenghi Clelia n. 1892, Sarti Alfonso n. 1919, Tinti Adelmo n. 1897.

MEDICINA

NUMERI UTILI

Prefisso teletestivo 051
«La Lotta» - Redazione di Medicina 851151
Servizio telefonico pubblico 851198
Carabinieri 851121
Pronto Intervento 851621
Vigili del Fuoco 851112
Pronto Soccorso 851166
Acquedotto 851253
Metano Città 851264
Farmacia Medicina 851120
Villa Fontana 853806
Ospedale 851146 - 851166
Amministrazione 851126
Municipio:
Sindaco 851107
V. Sindaco 851193
Segretario 851194
V. Segretario 851291
Uff. demografici 851149
Uff. Tecnici 851253
INAM 851123
Scuola Media Simoni 851142
Direzione Didattica 851117

1) Scalorbi Giuliano	L. 31.805.597
2) Mezzetti Luigi	30.017.692
3) Dallari Vittorio	22.321.276
4) Bacchilega Virgilio	21.033.934
5) Fraulini Marino	19.769.399
6) Pesenti Luigi	16.814.693
7) Conti Giovanni	16.753.421
8) Cuscini Gianfranco	14.694.284
9) Golinelli Francesco	14.523.940
10) Dallume Carlo	14.158.135
11) Brambilla Giovanni	13.970.648
12) Gardenghi Paolo	13.754.220
13) Ramazza Rino	13.529.183
14) Merzari Bruno	13.457.116
15) Romagnoli Oreste	13.139.959
16) Guardigli Giovanni	13.128.053
17) Cappellini Sergio	13.041.515
18) Filippini Tiziano	12.939.614
19) Montroni Mario	12.888.074
20) Stagni Ofelio	12.884.599
21) Albertazzi Adelmo	12.792.233
22) Romagnoli Dino	12.642.729
23) Mascagni Pietro	12.446.873
24) Bragaglia Filippo	12.191.060
25) Luminasi Loris	11.813.256
26) Casadio Domenico	11.773.835
27) Accorsi Cesare	11.637.361
28) Puggi Antonio	11.358.760
29) Guitti Giannantonio	11.136.972
30) Baravelli Ettore	11.097.393
31) Rambaldi Giorgio	11.004.016
32) Stancari Bruno	10.912.999
33) Marchi Fabio	10.901.166
34) Cattani Luciano	10.764.665

NOTIZIE P.S.I. ● NO

PER UNA BIENNALE LIBERA ED AUTONOMA

Il 1° Congresso del Comprensorio imolese del PSI, di fronte all'intervento diplomatico dell'URSS teso ad interferire nell'attività libera ed autonoma della Biennale di Venezia

RESPINGE

l'interpretazione più volte avanzata dall'URSS del trattato di Helsinki inteso come una specie di Santa Alleanza volta a spegnere ogni interno dissenso specialmente nell'ambito del blocco di potenza sovietica; stigmatizza le ambigue posizioni assunte in questa vicenda dal Ministro degli Esteri e dai responsabili culturali del PCI

RIAFFERMA

la necessità di rapporti di corretta amicizia e collaborazione dell'Italia con i Paesi a regime comunista, senza che ciò debba tuttavia pregiudicare il pieno esercizio della libertà garantita dalla nostra costituzione

ESPRIME

la propria solidarietà al presidente della Biennale il compagno Ripa di Meana, il cui comportamento ha confermato una volta di più quanto la libertà sia un valore assolutamente primario per una cultura modernamente socialista.

O.d.G.: Presentato dalla Commissione Culturale del Partito ed approvato alla unanimità del Congresso.

Membri del Direttivo comprensoriale

Bacchilega Carlo, Bambi Walter, Bartolini Enzo, Betti Stefano, Borghi Corrado, Capra Arduino, Capra Bruno, Chiarini Angelo, Ferri Giorgio, Foschini Giovanni, Galanti Vanes, Gambi Silvestro, Graldi Sergio, Landi Giovanni, Landini Graziella, Lippi Bruni Lanfranco, Martignelli Mirella, Monti Benito, Montoschi Marco, Marozzi Celso, Paoletti Roberto, Prati Sergio, Ronchi Enrico, Tampleri Gualtiero, Volta Renato.

Sabato 12 alle ore 20 a Fontanelice presso il ristorante LA PERGOLA

FESTA DEL TESSERAMENTO

Interverrà il compagno Paolo Babbini, segretario della federazione provinciale.

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose e In Igene e Sanità Pubblica

Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via I Maggio, 64 - Telef. 25.175

Ambul.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali

dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19

(escluso sabato pomeriggio)

Documento conclusivo del 1° Congresso Comprensoriale PSI

Il Congresso del Comprensorio Imolese del P.S.I. tenutosi dal 4 al 6 marzo 1977 approva la relazione svolta dal compagno Lanfranco Lippi Bruni segretario uscente dell'Unione Comunale Imolese.

Il congresso riconferma la scelta strategica dell'alternativa di sinistra, per la quale il P.S.I. esercita e deve sempre più esercitare un ruolo politico determinante nel dibattito e nello schieramento del movimento operaio italiano, europeo e mondiale.

Emergono, nuove forze in questo processo culturale e politico: il movimento delle donne contro l'emarginazione culturale, economica, sociale e politica, in cui il sistema le vuole mantenere; il processo di riscatto delle masse diseredate del Sud, le tensioni esplose nel mondo giovanile, che esprimono reali motivi di grave disagio economico e sociale.

La situazione economica attuale si caratterizza per la gravità del fenomeno dell'inflazione, che va affrontata nelle sue cause che sono profonde e strutturali. Il Congresso afferma la necessaria contestualità della lotta all'inflazione e dell'impostazione di una nuova politica di sviluppo: è necessario perseguire l'allargamento della base produttiva, il pieno uso delle risorse, la riforma della struttura dello Stato e della Pubblica Amministrazione.

Il P.S.I. è impegnato a portare avanti la linea della alternativa socialista (nei tempi ovviamente adeguati per realizzarla) e a lavorare per equilibri politici, graduali e coerenti con il perseguimento di questo obiettivo.

Questa linea strategica di fondo conserva la sua validità anche dopo il risultato elettorale del 20 giugno.

Essa si propone di cogliere nel profondo e nella prospettiva le aspirazioni delle classi lavoratrici e dei ceti produttivi che vogliono superare la crisi attuale con il perseguimento di profondi mutamenti strutturali sul piano sociale, economico e culturale.

Il bisogno di rinnovamento e cambiamento profondo della società, non è una esigenza astratta, ma una questione vitale per il mantenimento e lo sviluppo del nostro sistema democratico.

Dalla crisi non si esce se non ci sarà sviluppo del senso di responsabilità e di solidarietà tra tutte le forze democratiche, l'accordo di programma ed il governo di emergenza che il PSI ha proposto alle forze politiche sono i passi obbligatori su questa via, a meno che non si voglia far fare al Paese un pericoloso salto nel buio.

Il rilancio delle autonomie locali è condizione fondamentale per il superamento della crisi economica sociale e politica, e ciò attraverso una nuova legge sulle autonomie e il consolidamento e il riequilibrio della finanza locale anche mediante l'attribuzione ai Comuni di un'autonoma capacità impositiva.

Il Congresso riconferma che l'impegno dei socialisti nelle amministrazioni locali deve sempre di più anteporre il confronto pubblico con i cittadini e con le forze politiche e sociali, rispetto a prassi di mediazioni interne. Ciò allo scopo di accentuare il significato autonomo della proposta socialista: favorendo gli incontri e le convergenze sui contenuti, rispetto a politiche e prassi che privilegiano invece schieramenti ed intese non legate all'assunzione di operanti corresponsabilità politiche e programmatiche.

Questa è poi la condizione per fare sì che gli auspicabili accordi unitari, eventualmente non solo fra le forze della sinistra, siano accordi che diano luogo a condizioni di intese e non a compromessi.

Va chiaramente ribadito che i rapporti interpartitici sono propri e specifici di ogni singolo partito, come propri e specifici sono quelli di ogni maggioranza nei riguardi dell'opposizione. Ogni confusione di piani a questo proposito, va respinta ed ogni partito che faccia organicamente parte di una maggioranza deve individuare i confini, pena lo scollamento della maggioranza medesima e, quel che più conta, lo scadimento qualitativo della realizzazione del programma concordato.

In specifico il Congresso ribadisce l'impegno del PSI affinché i Consultori siano un momento qualificante dell'intervento del Consorzio Socio Sanitario.

I Consultori non devono essere un momento promozionale ma si devono rivolgere ai bisogni più pressanti della nostra realtà: procreazione libera e responsabile; informazioni sui contraccettivi e la loro libera e gratuita distribuzione, assistenza medica, psicologica e sociale alla donna che voglia interrompere la gravidanza.

La gestione dei consultori sarà affidata agli utenti attraverso i loro momenti rappresentativi (Movimenti femminili - femministi - forze politiche - enti locali).

Ciò a riaffermare l'impegno del PSI ad incentivare tutte quelle iniziative tese a favorire la crescita e la liberazione della donna.

Il partito è impegnato ad affrontare i problemi

che si pongono per lo sviluppo del settore produttivo del nostro comprensorio ed in particolare della Cooperazione in cui permangono ancora secche discriminazioni fra soci e non soci e nei confronti delle donne, discriminazioni che sono in contrasto con gli ideali cooperativistici.

Il Congresso riconferma la volontà del Partito a portare avanti la lotta per il riordino della PPSS, e partendo dall'esperienza e dall'impegno con i lavoratori della Cognetex si propone di contribuire in maniera decisiva a soluzioni che tengono conto dell'interesse generale del Paese oltre che delle legittime esigenze dei lavoratori.

Il Congresso impegna il Partito a contribuire prioritariamente alla elaborazione, con le diverse realtà politiche e sociali del territorio del piano comprensoriale di sviluppo nel quale parte fondamentale deve essere riconosciuta all'agricoltura per concorrere anche in questo modo al riequilibrio economico e sociale del territorio.

Il Partito riconferma che un piano di sviluppo per l'agricoltura in un diverso modello socio economico, passa attraverso un processo di qualificazione della produzione agricola che si raccordi alle esigenze occupazionali, a quelle di potenziamento dell'associazionismo e della cooperazione, e un nuovo diverso rapporto fra agricoltura e industria anche in funzione di un organico piano alimentare che contribuisca al riequilibrio dello sviluppo economico.

La presenza dei socialisti negli organismi di massa, e in particolare nel sindacato, pur nella salvaguardia della rispettiva autonomia, deve sempre più coordinarsi e rafforzarsi qualitativamente, per portare un contributo sostanziale nel senso della strategia dell'alternativa e del metodo dell'autogestione. Il sindacato, e questa è una scelta socialista, deve sempre rimanere aperto al confronto e allo scontro anche al suo interno.

Da una presenza socialista nei luoghi di lavoro più ampia e organizzata l'unità e l'autonomia del sindacato possono ricavare giovamento.

Il congresso comprensoriale sottolinea che le sezioni sono gli organismi referenti del partito nel territorio, sono lo strumento attraverso il cui funzionamento si garantisce l'applicazione degli impegni del Partito verso il Paese.

In questa ottica il congresso riafferma il valore dei dirigenti sezionali, e il loro impegno, il loro sacrificio.

Il Congresso, nel quadro del nuovo impegno comprensoriale, ritiene determinante il funzionamento di specifiche commissioni di lavoro le quali rappresentano uno strumento e approfondimento nei singoli settori di attività e di coinvolgimento delle forze sociali, politiche, economiche interessate al disegno strategico dell'alternativa socialista di sinistra.

Il Congresso riconferma con forza che l'organismo di zona costituisce un momento di intervento politico permanente sui problemi dell'area politica ed economica di competenza, e un collegamento con i nuovi livelli di governo locale; realizza momenti di iniziativa politica e di coordinamento tra le sezioni e i NAS gravitanti nell'area e tra essi, la federazione e il Comitato Regionale.

La zona è dotata di piena capacità e autonomia politica, assolve ai compiti di rappresentare il partito nell'area territoriale considerata, determina e dirige la politica del Partito a livello del territorio comprensoriale; assolve, sempre a questo livello ai compiti di gestione organizzativa delle strutture del Partito.

La Zona assolve ai compiti della gestione del potere pubblico locale, alla designazione e alla formazione delle responsabilità a livello del comprensorio amministrativo.

Il rapporto tra la Federazione e la struttura zonale deve quindi essere improntata al concetto basilare, secondo cui la zona è dotata di piena capacità e autonomia politica.

Il primo impegno che deriva da questo nuovo e diverso ruolo della Federazione, comporta una revisione profonda dell'attuale struttura operativa della Federazione stessa per adeguare la medesima a questi nuovi compiti, in modo da consentire il pieno assolvimento delle competenze da esercitare a livello del comprensorio.

Deve modificarsi soprattutto la precedente struttura centralizzata dal punto di vista organizzativo, inoltre ai Comprensori deve essere data una autonomia finanziaria fornendoli di adeguati mezzi.

Il Congresso rileva ancora la grande funzione che la «Lotta» svolge per informare l'opinione pubblica sulle proposte socialiste; a tale scopo si raccomanda all'attenzione del C.D. che uscirà dal Congresso la necessità di agevolare la caratterizzazione di giornale aperto al contributo delle esperienze culturali e sociali attive in grado quindi di garantire sempre meglio lo sviluppo del dibattito politico cittadino.

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 89 65 27 - 80 44 70

ITALMANGIMI



rende
di più!!

ITALMANGIMI PRODUCE PER VOI LE MIGLIORI
MISCELE BILANCIATE E SUPERCONCENTRATE
PER L'ALIMENTAZIONE DI OGNI TIPO DI ANIMALE

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ECC.



Stabilimenti

IMOLA - Viale Marconi, 83 - Tel. (0542) 22438 - 24050

BOLOGNA - Tel. (051) 232342

TELEGRAMMI E DOCUMENTI, dei socialisti imolesi sul caso Rumor

Documento FGSI

La Federazione Giovanile Socialista della zona di Imola, di fronte ai recenti fatti riguardanti il caso Rumor, non ultimo il comunicato della Direzione Nazionale del Partito in merito alla manifestazione di domenica 6 marzo indetta dai militanti socialisti, vuole esprimere, anche pubblicamente, il proprio giudizio.

La FGSI ritiene la decisione dei gruppi parlamentari un errore, e si dissocia da tale posizione. Crediamo giusto precisarne i motivi. Appresa la decisione di non firmare per l'incriminazione di Rumor, il nostro Segretario Nazionale, Andrea Parini, ha chiaramente espresso la posizione di tutta la FGSI. A nostro avviso il caso Rumor, non è, prima di tutto, un caso di coscienza in quanto coinvolge persone che sono innanzitutto figure politiche, che hanno ricoperto, e ricoprono, ruoli importanti e rappresentativi a livello parlamentare e di Governo.

Inoltre non è, e sempre per gli stessi motivi, un processo tipicamente giuridico, come alcuni vogliono sostenere. E' un processo, ci teniamo a ribadirlo, giuridico-politico.

E deve anche diventare, per noi, il processo ad un regime, che non è come lo ha interpretato il compagno Craxi, il processo al centro-sinistra. Il centro-sinistra non è stato un regime: il centro-sinistra è stata una esperienza che ha portato, nel regime di potere DC, elementi anche positivi, non riuscendo però ad incidere su quelli negativi preesistenti. Quando si parla di regime si intende sempre parlare del modo arrogante di governo tipico di questi 30 anni di incontrastato potere della DC, la quale si è ben guardata dal cedere uno solo di quelli che sono i veri centri di potere.

Di fronte a queste motivazioni il nostro non potrà che essere un giudizio estremamente negativo.

Come negativo è il giudizio che diamo su come si svolge il dibattito in Parlamento, continuando, da parte dei parlamentari propensi a rimettere i casi di Gui e di Tanassi alla Corte Costituzionale, una accusa dai toni blandi, che fa risaltare come la DC, mai così unita, difenda in tutti i modi possibili, con argomentazioni superficiali, poco valide e di dubbia correttezza politica, il proprio personaggio e di conseguenza anche il socialdemocratico Tanassi.

Vogliamo inoltre chiaramente esprimere il nostro dissenso sul contenuto del comunicato della Direzione Nazionale sulla manifestazione indetta dalla base socialista. Crediamo sia giusto ricordare ai dirigenti del partito che essi rappresentano il partito tutto. E se è vero, come è vero, che il 40.º Congresso Nazionale ha sancito la scelta definitiva dell'alternativa, è anche vero che ogni scelta del partito deve andare in questo senso.

Il partito in merito a questo problema si è chiaramente espresso ed è assurdo che la direzione assuma posizioni che sono quasi opposte. Tutto ciò non va certo a confermare la linea dell'alternativa socialista, che non deve diventare uno slogan vuoto di contenuti, ma deve essere dimostrata ogni volta, con le azioni, la volontà di tutto il partito ad andare in questo senso.

Riaffermando fermamente la nostra dissociazione anche da questa ultima decisione, chiediamo sia fatta una verifica negli organi istituzionali del Partito, affinché sia aperto e pronto a recepire la volontà chiaramente espressa da tutto il Partito.

I dipendenti comunali

Al gruppo parlamentare del PSI della Camera
Al Gruppo parlamentare del PSI del Senato
Alla Segreteria del PSI
Alla redazione dell'Avanti!

I compagni del NAS comunale di Imola, venuti a conoscenza dell'atteggiamento del Partito sull'affare Lockheed, sentono il dovere morale, oltreché politico, di esprimere la propria disapprovazione per la decisione adottata dai gruppi parlamentari.

Una decisione di tal fatta, contrasta con l'atteggiamento che il Partito assunse nella commissione inquirente, ricalca vecchi sistemi di fare politica che hanno notevolmente danneggiato il Partito nei momenti elettorali decisivi, nullifica l'immagine di un PSI diverso e rinnovato che pur ci aveva fatto molto sperare, non fa chiarezza al paese soprattutto nel momento in cui gli vengono imposti nuovi sacrifici. Pur non essendo disponibili a giovare al massacro delle persone per fini di parte, non possiamo non rilevare come l'autorizzazione a non procedere per Rumor significhi il perdurare di vecchi sistemi di governo che tanti guasti hanno prodotto al paese.

Se il motto « voltare pagina » ha un senso, il gruppo dirigente del Partito non poteva mancare a questo appuntamento, per rispetto verso i militanti, per rispetto dei tanti italiani stanchi del trentennio DC di corruzione e di clientele.

Se qualcuno ha dei debiti arretrati da saldare, questi non si facciano pagare al Partito, ed ancora

a quei compagni ormai stanchi di vedere la loro militanza, la loro dedizione alla causa del Socialismo, costantemente frustrata.

« VOLTARE PAGINA » non rimanga uno slogan elettorale!
I compagni del NAS
Comunale di Imola

Collettivo «La Lotta» Coll. Femm. FGSI

Mesi di militanza vanificati da vergognosa soluzione affare Lockheed stop

Base mobilitata onde fare rientrare scandaloso cedimento arroganza DC stop

Mutare soluzione opportunistica aut segreteria rassegnare dimissioni stop.

Collettivo redazione

« LA LOTTA »

Nostra alternativa non est compatibile con Vostro atteggiamento caso Lockheed

Collettivo femminista socialista

Vostro atteggiamento caso Lockheed est vergognoso stop scegliere base o Rumor.

Federazione giovanile socialista italiana
zona imolese

Documento comitato Direttivo Comunale

Il Comitato Direttivo dell'Unione Comunale Imolese del Partito Socialista Italiano nel farsi energico portavoce dell'amarezza e del disorientamento dei socialisti imolesi in ordine all'incomprensibile atteggiamento assunto dalla maggioranza dei parlamentari socialisti sul caso Lockheed esprime la propria disapprovazione per la decisione presa, i cui aspetti deleteri rischiano di annullare all'interno e all'esterno del Partito il lavoro di ricostruzione portato avanti dopo il 20 giugno con energia, fiducia e impegno da centinaia di militanti.

Il Comitato Direttivo invita pertanto la Direzione Nazionale del PSI a convocare immediatamente con la massima urgenza tutti i parlamentari socialisti ovunque si trovino al fine di procedere alla raccolta delle firme entro i termini stabiliti.

Il Comitato Direttivo chiede infine che si proceda quanto prima ad una verifica politica nazionale da realizzare con un'assemblea nazionale dei delegati e dei quadri del Partito.

(approvato all'unanimità)

A proposito di una manifestazione

Ho letto l'articolo dell'ultimo « Sabato Sera », che riguardava la manifestazione degli studenti medi svoltasi venerdì 25 febbraio. Credo che nel complesso, quell'articolo vada riveduto perché, a mio avviso vi sono alcune imperfezioni. Al di là di questo, vorrei tentare anch'io di dare una valutazione alla manifestazione. Credo prima di tutto, che la valutazione da dare allo sciopero sia senz'altro positiva. Infatti sia il corteo sia l'assemblea hanno riscontrato una notevole partecipazione.

L'assemblea poi, ha dimostrato ciò che noi già da tempo supponevamo, cioè che gli studenti per partecipare hanno bisogno di stimoli, questi stimoli, devono essere cose che li toccano da vicino. Penso però che sia importante chiarire che se è vero come è vero che, dal Sabato Sera « Il corteo, sebbene inquinato da forze estranee agli studenti medi che hanno rotto lo spi-

rito unitario con cui lo sciopero era stato promosso, ha dimostrato... » è vero anche che una prima lacerazione forse ancora più grave, era già stata fatta quando alcuni elementi di una forza politica ben individuata hanno cercato, passando di nuovo sopra la testa degli studenti stessi che avevano dimostrato una volontà ben chiara, di fare in modo che il corteo non si facesse, facendo addirittura sparire lo striscione del coordinamento. Ed è per questo che se non giustifico questi fatti, posso invece giustificare il tentativo che era una risposta, di egemonizzare che è stato fatto durante il corteo, tenendo tra l'altro presente anche la partecipazione degli studenti Universitari allo sciopero e all'assemblea. Con questo, non voglio difendere altre determinate forze politiche che di fatto critico per una semplice ragione e cioè che non si ripone ad una manovra scorretta con un'altra

altrettanto scorretta, ma credo che sia una puntualizzazione necessaria.

Detto questo, voglio ribadire un concetto che a mio avviso è fondamentale. Oggi giorno sappiamo come gli studenti non partecipino attivamente alla vita politica della scuola. E questo credo che avvenga per un semplice motivo: da alcuni anni le forze che più hanno contato all'interno delle scuole si sono riempite la bocca di obiettivi che, seppur importantissimi, sono comunque un po' astratti rispetto alla realtà studentesca. E' giunto invece il momento di capire che obiettivi come la riforma della scuola, la piena occupazione giovanile sono momenti ai quali ci si può arrivare a tappe. Queste tappe sono rappresentate dalle esigenze che gli studenti stessi esprimono. Credo che obiettivi come le mense, le biblioteche, i trasporti, e proposte varie di sperimentazione su cose concrete, siano da finalizzare ai problemi più importanti come il diritto allo studio, la qualificazione professionale ecc. che vengono poi tutti legati alla riforma della scuola e alla programmazione tra scuola e lavoro. Un'ultimo dato che è scaturito dall'assemblea che voglio sottolineare è la risposta che è stata data dagli studenti ad una proposta fatta da uno di quei fantomatici gruppi cristiani. E' stato proposto coerentemente con la loro linea reazionaria di dividere l'assemblea d'istituto in gruppi di studio. La risposta è stata evidentemente un secco no; perché non è pensabile dividere un'assemblea generale che è momento decisionale degli studenti.

Infatti, per concludere, penso che non ci si debba fermare allo sciopero, ma sia nostro dovere trovare i momenti concreti per poter portare avanti le proposte scaturite da quell'assemblea, e se è possibile, su questi e altri punti ricercare come è stato fatto al Paolimitano un momento unitario non solo fra studenti ma anche con il sindacato e l'Ente Locale.

Maurizio

I socialisti della vallata

Al Segretario Politico del PSI ROMA
Alla Federazione del PSI BOLOGNA
All'Unione Imolese del PSI IMOLA

L'attivo della Vallata del Santerno del PSI appreso il risultato della votazione dei parlamentari socialisti, sulla raccolta delle firme per il rinvio all'esame delle Camere dell'On. RUMOR, esprime la propria disapprovazione per l'esito della votazione stessa e non ritiene sufficiente le giustificazioni formulate nell'ordine del giorno emesso dal Consesso dopo le operazioni di voto.

Ritiene inoltre che questa così

travagliata decisione, non si giustifichi (a dir poco) di fronte all'operato dei nostri commissari in seno all'inquirente, che coraggiosamente hanno sostenuto il rinvio a giudizio di tutti e tre gli uomini politici.

Una votazione differente avrebbe secondo noi, confermato che il PSI è e sarà sempre impegnato nella ricerca della verità, e coerentemente legato a principi di giustizia ed uguaglianza.

Borgo Tossignano, il 28-2-1977.
L'attivo della Vallata del Santerno:

Sezione PSI di Borgo Tossignano
» » » Fontanelice
» » » Casalfiumanese
» » » Castel del Rio



**costruzione
riparazione
cambi
accessori
di ogni tipo**

BILIARDI

ditta

F.lli FABBRI & GATTA

Forlì

Via L. Acquisti, 38 - (0543) 33.058

Abitazione: Tel. (0543) 720867

In memoria

Sono passati dieci anni dalla dolorosa scomparsa del caro e indimenticabile compagno Ferruccio Del Rosso. Il tempo non cancella il ricordo.

Il Suo esempio di indubbia fede socialista e lealtà è sempre vivo nel cuore e nella mente dei socialisti imolesi. Esempio, che ci ammonisce a non abbandonare la strada della lotta e dell'intransigenza.

Nel nome del caro scomparso noi socialisti imolesi rinnoviamo il nostro impegno a rinsaldare la più grande unità dei lavoratori e dei giovani attorno alla Repubblica e alla Costituzione.

Le cronache della violenza e della paura ci ammoniscono a non mollare, a rimanere noi stessi e a vigilare fermamente perché le miserabili speranze di rivincita non abbiano a prevalere.

Al figlio Bruno, nostro compagno carissimo, rinnoviamo i sentimenti di calda e fraterna partecipazione di tutti i socialisti imolesi.

A.M.I. - Informa

Con riferimento a quanto apparso sulla stampa quotidiana dell'11 marzo 1977 e da quanto comunicato dai notiziari della RAI-TV in merito alla posizione assunta dall'Associazione Nazionale titolari di farmacia di non concedere l'assistenza diretta ai mutui per quanto concerne i farmaci considerati coadiuvanti e non essenziali, le Aziende Municipalizzate informano che le Farmacie Comunali via Cavour e piazzale Michelangelo non aderiscono a questa iniziativa in quanto tale agitazione colpisce solo ed esclusivamente i lavoratori. Pur comprendendo le ragioni che hanno portato la FederFarm ad una simile presa di posizione e sottolineando l'estrema urgenza di intervenire quanto prima ad una riforma di tutto il settore della sanità ritiene che simili forme di lotta non siano certo le misure più efficaci per richiamare questa urgenza e dare ad essa sbocchi positivi.

Medicina Castelmaggiore 0

Da che parte cominciare un discorso sul Campionato di calcio, che ormai da tempo ha superato il giro di boa? Dall'ultimo incontro, che ha visto i giallorossi medicinesi, concludere con un nulla di fatto l'incontro casalingo con il Castelmaggiore. Il risultato in bianco è senz'altro da accreditare alla bravura dei due portieri ed in particolare al medicinese Ricci, autore di due strepitose parate, che gli hanno permesso di mantenere inviolata la sua porta, su tiri da distanza ravvicinata. Ad una maggiore padronanza del centrocampo da parte del Castelmaggiore, il Medicina ha opposto una migliore penetrazione offensiva che ha permesso ai suoi uomini di portarsi spesso in zona-goal. Il più pericoloso in questi frangenti, è stato senz'altro Baril-

li, mentre tra gli altri giallorossi è da additare la gagliarda prestazione di Frassinetti, l'ottima gara di Luminasi, instancabile motore a centrocampo, e la perfetta prova del sopraccitato Ricci. Domenica prossima il Medicina va a Pianoro, per poi ricevere la visita della Centese. Questa partita, nell'andata, segnò il culmine della crisi dei giallorossi, poi sfociata nelle dimissioni dell'allenatore Baldovini. A sostituirlo fu chiamato Gianni Console, allora allenatore della squadra Juniores, che dimostrò chiaramente di saperci fare: da una compagine in pieno sfacelo, ha saputo trarre un organico insieme, una squadra decorosa, che gioca, fa risultato e che ha una posizione molto vicina alla retrocessione, ha trovato la forza di risalire nei quartieri più alti della classifica.

I due prossimi impegni sono di quelli che si possono ben chiamare terribili: un risultato positivo a Pianoro, potrebbe essere per il Medicina il viatico al realizzarsi del grande sogno: battere la Centese di Campanini, Galuppi e c., per dimenticare quella valanga di goals che seppellì la derelitta truppa giallorossa nella partita di andata.

Medicina: Ricci, Ventura, Frassinetti; Minzoni, Sarti, Luminasi; Rovinetti, Modelli, Barilli, Toschi, Montanari. All. Consoli.

C. P.

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

SPECIALISTA IN
MALATTIE POLMONARI
RAGGI X
Ambulatorio: Via Emilia, 97
Tel. 26.366

Riceve per appuntamento, oppure dalle 17,30 alle 19,30 il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì. Sabato dalle 11 alle 13.

Vorremmo precisare...

Da diversi numeri a questa parte appare con regolarità su « Il Nuovo Diario » una rubrica fissa, nella quale vengono riportate con puntualità e precisione esclusivamente le opinioni più qualificanti di noti esponenti nazionali ed internazionali dei partiti socialisti: in particolare vengono ampiamente pubblicizzate le prese di posizione del compagno Bettino Craxi.

Vorremmo precisare che tale rubrica non fa parte della pubblicità a pagamento, per quanto ne possiamo sapere, e che comunque nessuna cifra in danaro né alcuna contropartita di altro genere è stata data da parte de « La Lotta » né c'è l'intenzione di farlo per il futuro.

Pertanto si deve ritenere la rubrica in questione una iniziativa autonoma delle sigle firmanti o dello stesso giornale, cosa che non possiamo vedere che con viva simpatia, e auspicare che si allarghi ulteriormente.

Geronimo

P.S. - « Chi vede gozzoviglia in casa altrui chissà che orge farà in casa propria », e allora perché non invitare anche Geronimo?

Gli amici de La Lotta

	Riporto L.	988.700
Cervellati Aldo	>	2.000
Contavalli Secondo ricordando il comp. Dal Pozzo Gualtiero	>	1.000
Stanziani Antonio	>	2.000
Landi Gianni in memoria di Masi Francesco	>	1.000
N. N.	>	500
Alcuni compagni	>	1.000
Giovanardi Alfredo	>	7.000
Minardi Nazario in occasione del matrimonio della figlia	>	20.000
Galassi Anselmo salutando tutti i compagni in occasione del Congresso Comprensoriale del P.S.I.	>	1.000
In memoria di Masi Francesco i compagni del PSI di Casalliumanese	>	5.000
Masi Adelmo	>	2.000
Tampieri Gualtiero	>	2.000
Alcuni congressisti	>	11.750
Santi Renato	>	7.000
Nell'anniversario della morte del fratello Domenico (9-3-1962) Rocchi Carlo e i nipoti Graziella e Silvano offrono a La Lotta	>	10.000
Un gruppo di compagni ferroviari	>	5.600
Gambi Silvestro	>	10.000

A riportare L. 1.077.550

DALLA PRIMA PAGINA

8 marzo

dal lavoro, non è necessario arrivare al licenziamento: infatti la mancanza di servizi sociali da un lato, un lavoro scarsamente qualificato dall'altro, rendono talmente gravoso alla donna conciliare il lavoro extradomestico con quello casalingo, da indurla ad allontanarsi « spontaneamente » dalla vita produttiva, magari per finire poi nelle sacche del lavoro nero.

Appare quindi evidente la contraddizione di fondo fra una legislazione che teoricamente sancisce l'uguaglianza dei cittadini di fronte al lavoro, che tutela la lavoratrice madre, che regolarizza il lavoro a domicilio, ed una realtà che non ha creato nessuna struttura perché questo si verifichi concretamente.

Di conseguenza il superamento della disoccupazione e sottoutilizzazione del potenziale di forza-lavoro femminile esige che vengano individuate preclse priorità negli interventi in materia economica, e che essi siano finalizzati all'espansione dell'occupazione.

Innanzitutto si deve procedere ad una indiscriminata fiscalizzazione degli oneri sociali, ma le agevolazioni

devono essere concesse dietro precise garanzie di espansione dell'occupazione, ed è da proporre la completa fiscalizzazione degli oneri di maternità, in modo da trasferire sullo stato i maggiori costi dell'occupazione femminile, affermando nel contempo il valore sociale della maternità, e impedendo che si attui la discriminazione da parte degli imprenditori nei confronti della manodopera femminile.

E' inderogabile una riconversione dei consumi individuali a quelli sociali, in modo da svincolare la donna dal ruolo domestico che pesa su di lei come isolamento e spreco, e porre fine al fenomeno dell'assenteismo femminile.

In definitiva bisogna che la manodopera femminile non sia più considerata come una « variabile dipendente » delle scelte che si intendono fare per risolvere la crisi economica attuale, il problema risorsa-donna non è un problema in più, ma deve diventare un mezzo di verifica interna, le soluzioni soddisfano tutti se si risolve questo problema.

MARISA LAMA

Torneo amatori

Risultati della 4ª giornata:

Canè Dozza - ARCI-UISP Mangimi Paroli Ponticelli 3-0; Pol. ASBI - S.S. Dolciumi Santi Bar Mirella 1-0; CAF Bologna - G.S. Castel del Rio 2-0; R.S. Auto Ford Bar Mirella - G.S. IRCE 2-0; Bar Sport Sesto Imolese - AGIP Menghetti Bubano 0-1. Riposato Autoricambi Baroncini.

Classifica:

Bubano p. 22, Ponticelli 19, Sesto Imolese 17, Pol. ASBI 16, Ford Mirella 14, Baroncini 13, Canè Dozza 12, Castel del Rio 11, CAF Bologna 7, Dolciumi Santi 6, G.S. IRCE 5.

Partite da recuperare:

IRCE - Ponticelli; Dolciumi Santi - Sesto Imolese; Canè Dozza - AGIP Bubano.

Hanno riposato:

AGIP Minghetti, Ford Mirella, Sesto Imolese

Clinica Veterinaria ENPA

Medicina - Chirurgia - Raggi X - Analisi
Via Bicocca, 11 - Imola - 3° Km. S.S. Selice

Dott. F. PALMONARI - Tel. 24 199
Dott. I. AVONI - Tel. (051) 94 17 26

Orario Ambulatorio

Feriali: mattino ore 10,30 - 12; pomeriggio 16,30 - 19,30
Festivi: mattino ore 10,30 - 12.

BENATI

Dal 1887 al servizio del progresso
GRUPPO INDUSTRIALE BEN
MACCHINE INDUSTRIALI - EDILI - STRADALI
s.s. 610 Selice, 43-a - 40026 IMOLA
Tel. (0542) 31 200 (20 linee)
Telex 51082 Benimola

6 stabilimenti in Italia

- pale caricatrici articolate fino a 475 HP
- escavatori cingolati fino a 530 q.li
- pale cingolate fino a 140 HP
- escavatori gommati fino a 160 q.li

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI

PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

Nei giorni 10-11-12-13 marzo 1977, al Teatro Comunale, si terrà il
7.º CONGRESSO
DELLA FEDERAZIONE IMOLESE
DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Svolgerà la relazione introduttiva Raffaello De Brasi, Segretario della Federazione Imolese. Concluderà Luca Pavolini, Direttore de l'Unità - Membro del C.C. del PCI.



Antonio RONCHI

MOBILIFICIO
Via Aspromonte, 9 - IMOLA
Tel. 22.192

A 600 metri dal centro e 200 dalla stazione.
TUTTO PER LA CASA MOSTRA PERMANENTE
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI

anthos

CIR



VIA RICCIONE, 4 - Telef. 30 701 - IMOLA

Serramenti metallici
INFISSI ALLUMINIO E PROFIL-TUBO ACCIAIO - SERRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI CANCELLETTI - BASCULANTI - PORTINE

Apparecchi elettrodomestici
RIUNITI - TURBOTRANZI
POLTRONE - COMPRESSORI
MOBILI COMPONIBILI

OFFICINA QUALIFICATA
PNEUMATICI

FENATI

IMOLA
VIA PAMBERA 15/13 - TEL. 23755-40026 IMOLA

PER LA VOSTRA
AUTO - MOTO - AUTOCARRO

CRONACA DI CASTEL S. PIETRO

UN BILANCIO UN IMPEGNO

Pensiamo di far piacere ai lettori rendere noto la dichiarazione sul Bilancio di previsione 1977 del nostro comune.

Il gruppo consigliere del P.S.I. vota a favore del bilancio di previsione del 1977 ritenendolo impostato con criteri di scrupolosa responsabilità amministrativa e politica.

Infatti prevede un responsabile contenimento del disavanzo, nonostante la grave situazione in cui si trovano i Comuni, per la notevole riduzione delle entrate imposta dalla legislazione vigente e l'aumento dei costi d'intervento nei vari servizi demandati agli stessi comuni.

Prevede un ulteriore intervento dei cittadini alle entrate attraverso

la modifica delle tariffe relative ai vari servizi.

Inoltre il bilancio consente un programma di opere per circa 460 milioni di lire dei 560 previsti con entrate extra tributarie dovute ad una giusta e valida impostazione della politica degli insediamenti industriali ed artigianali.

Il gruppo socialista riafferma che il bilancio del comune non può essere disgiunto dalla grave e preoccupante situazione economica e politica del Paese già esposta durante il dibattito consiliare, ed in essa la insostenibile situazione finanziaria degli Enti Locali, non certamente risolvibile, ma aggravata dal decreto Stammati, del quale ne chiediamo una sostanziale modifica.

Noi siamo disponibili a chiedere al Paese ed ai lavoratori ulteriori sacrifici a condizione che servano per un rilancio dell'economia su basi programmate nuove con interventi selettivi e finalizzati ad obiettivi precisi di interesse generale del Paese.

In questo quadro vanno privilegiati i settori produttivi più qualificati tra cui l'agricoltura come già esposto nella relazione politica che accompagna il bilancio.

Pertanto i socialisti nel votare a favore del bilancio, data la gravità della situazione esistente nel Paese auspicano che le forze politiche dell'arco costituzionale si incontrino per adottare quelle misure necessarie per garantire l'ordine pub-

blico per il rafforzamento delle istituzioni democratiche ed un preciso programma di politica economica per portare il Paese fuori dalla crisi che sta attraversando.

STATO CIVILE

MESE DI FEBBRAIO

SONO NATI:

Guadagnini Milena, Orsini Elena, Stelli Federica, Grandini Davide, Contavalli Eddy, Corniani Daria, Loli Giulia, Zini Loredana, Naldi Manuela, Branchini Roberto, Tonelli Marco, Annechiarico Veronica, Amaraniti Nadia, Castagnari Mirko.

SI SONO SPOSATI

Toschi Carlo e Alboni Daniela.

SI SPOSERANNO

Zuffa Franco e Turrini Oretta, Romagnoli Roberto e Landi Angelina, Dalmonte Urbano e Tadeo Rosaria, Righetti Anselmo e Panzocchi Elvira, Ferretti Adriano e Bordini Mirella.

SONO DECEDUTI:

Laffi Gemma n. 1897, Canna Amadea n. 1888, Minghini Pio n. 1896, Raspani Zelinda n. 1885, Poll Enrico n. 1893, Mingotti Teresina n. 1929, Leonl Ada n. 1904, Mantovani Maddalena n. 1893, Salvatori Alfonso n. 1899, Leonl Serafino n. 1906.

Numeri utili

Pronto Soccorso Ospedale 941904
Carabinieri 941227
Vigili del Fuoco 941222
Vigili Urbani 941776
Municipio (segreteria) 940006
A.C.I. 941179
Biblioteca 940064

• LA LOTTA •

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23254

Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2306 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI 1977

Carnevale bambini '77

Organizzato dall'Amministrazione Comunale, dall'Azienda Autonoma di Cura e dal Comitato Festeggiamenti si è svolto a Castel S. Pietro Terme, il 20 febbraio, il 2.º Carnevale dei Bambini.

Gli otto carri allegorici: «Fegatella», «Plaza de Toro», «Corso Nero», «La class di esen», «King Kong», «Fiori e Farfalle», «Far West», «Musica», ed i gruppi di piccole maschere delle scuole elementari che rappresentavano personaggi di Walt Disney, personaggi illustri nonché un pastore con il gregge, hanno sfilato per oltre tre ore per le vie del paese assestate da migliaia e migliaia di spettatori, in particolare bambini. Una caratteristica infatti del carnevale di Castel S. Pietro è proprio quella di avere elevato i bambini a principali protagonisti della manifestazione.

La Banda Musicale ed il Gruppo Balletti Folcloristici di Castel S. Pietro Terme ed il Trio Billy end Cocco hanno allietato la giornata con la loro musica ed i loro balli.

La regia e la sceneggiatura dei

carri è stata curata dal Prof. Romiti Paolino mentre l'esecuzione è stata realizzata da un gruppo di castellani (e qui ci spiace di non poterli ricordare tutti) che per oltre due mesi hanno dedicato ore e ore del loro tempo libero. Un ringraziamento anche alle insegnanti delle scuole elementari che si sono rese disponibili per allestire i gruppi delle piccole maschere. Un cenno particolare alla Ditta Ennio Style di Castel S. Pietro Terme che ha messo a disposizione il capanno dove sono stati costruiti i carri.

Tutti i carri ed i Gruppi sono stati lungamente applauditi dal pubblico che si è visto continuamente bersagliato dalle caramelle e dai coriandoli che venivano lanciati a mezzo di cannoncini.

Un applauso particolare ha ricevuto un ciclista di altri tempi che ha sfilato su di una gigantesca bicicletta.

Nella piazza principale ha funzionato uno stand gastronomico che ha distribuito quintali di srapole, ravioli e castagnacci.

sono incontrate con i seguenti risultati:

JUNIORES:

Castel S. Pietro - Medicina 0-1 in classifica sono 4.

ALLIEVI:

Savena - Castel S. Pietro 1-0 in classifica sono 9.

PICCOLI AZZURRI:

Castel S. Pietro - Pontecchio 1-0 in classifica sono 2.

Pallacanestro

Cava Monticino Vini Ciemme

Odorici (16), Alberici (9), Galletti (11), Merighi (27), Parenti (4), Talami (7), Tnarelli (7), Grandi (2), Tonelli, Simoni (8), All. Salvatori per squalifica di Rossi.

Sin dall'inizio dell'incontro si è potuto vedere la superiorità della Cava-Monticino, alla fine del primo tempo il punteggio era di 41-34.

Nelle riprese la Cava-Monticino ha dilagato raggiungendo a fine partita il positivo ed aggressivo risultato di 91 punti contro i soli 60 dell'avversario.

Calcio

1ª Categoria dilettanti Voghiera - Castel S. P.

Anche questa settimana i nostri giocatori hanno dovuto piegare davanti ai ragazzi del Voghiera che si sono aggiudicati la partita con un gol su rigore al 14' del secondo tempo.

Il Castel S. Pietro rimane così fermo a 18 punti dopo 20 incontri, nel prossimo turno dovrà incontrare il Comacchio (punti 24), per questo incontro auguriamo ai nostri giocatori maggior fortuna ed un risultato positivo.

Formazione del Castel S. Pietro: Frontini, Betti, Leonelli, Bignaris, Sambinello, Sangiorgi, Sermasi, Pazzaglia, Passini, Ronchi, De Luca.

Anche le altre squadre minori si

Pallavolo

Il Gruppo G. S. di Ortodanico sorto grazie alle iniziative di alcuni sportivi locali che trovavano un valido e disinteressato appoggio finanziario del Sig. Pantaleoni Nerio del cui G.S. prendeva il nome è al suo 2º anno di attività agonistica ed attualmente vede impegnate le sue due squadre su due fronti.

La squadra maschile sta disputando il campionato di II divisione e dopo quattro incontri ha già collezionato 4 punti. E' una squadra molto giovane che accusa qualche scompenso organizzativo di gioco ma abbastanza valida tecnicamente. E' augurabile che il proseguo del campionato veda i ragazzi un po' più attenti ed aggressivi per cogliere quei risultati che sono alla loro portata.

La squadra femminile composta di ragazze giovanissime dopo aver partecipato a tutti i campionati giovanili provinciali con alterni risultati, spesso al di sotto delle loro reali capacità, si sta assiduamente preparando per disputare il campionato di III divisione che inizierà il 27 marzo allo sfaristero contro la squadra A del Cairo. La squadra allievi maschili ha appena terminato il proprio campionato classificandosi al 2º posto con 5 vittorie su 10 incontri.



Anche al nuovo

una nuova realizzazione al servizio della cooperazione

ABBIAMO REALIZZATO:

ATTREZZATURE REFRIGERATE
SCAFFALATURE PER
BANCHI CASSA AUTOMATIZZATI

40026 IMOLA (Bologna)
Via Selice 102 - Tel. 26540

OFFERTE PRIMAVERA DAL 10-3 AL 26-3

Polpa da bistecche	L. 3.950	Farmaggio grana l'etto	L. 570	Latte parzialmente scremato al lt.	L. 260
Fiorentine	L. 3.950	Olio extra vergine d'oliva al lt.	L. 1.950	Vecchia Romagna etichetta nera	L. 2.980
Fettine vitellone	L. 3.650	Olio di semi di mais	L. 1.100	Stock 84 e Royal Stock	L. 2.980
Bracirole vitello	L. 3.950	Desy al lt.	L. 195	Biancosarti	L. 1.850
Bracirole suino	L. 2.600	Pasta pugliese Granoro il pacco	L. 1.490	Dash fustino con buono	L. 4.090
Polpa suino	L. 3.180	Caffè SAO barattolo gr. 200		Sole bianco fustino	L. 3.390
Polpa per bollito s.o.	L. 2.880				
Salciccia puro suino	L. 2.100				

Toscanello di Dozza Divisione Carni - Tel. 82364 - 82253 - Divisione Alimentari - Tel. 82333

